



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

Regolamento 53.103 i

Pistola 9 mm 75

(Pist 9 mm 75)

Valevole dal 01.01.2000
Stato al 01.07.2019



SAP 2529.0742



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero

Regolamento 53.103 i

Pistola 9 mm 75

(Pist 9 mm 75)

Valevole dal 01.01.2000
Stato al 01.07.2019

Distribuzione

Esemplari personali

- Tutti gli uff e i suff istruiti alla pist 75
- Armaioli

Entrata in vigore

Regolamento 53.103 i

Pistola 9 mm 75

(Pist 9 mm 75)

del 13.09.1999¹

emanato in virtù dell'articolo 19 dell'ordinanza sull'organizzazione militare del 18 ottobre 1995 e dell'articolo 3 capoverso 1 lettera c dell'ordinanza del Dipartimento militare federale del 24 marzo 1976 sulle prescrizioni militari².

Il regolamento 53.103 entra in vigore con effetto dal 1° gennaio 2000.

Alla data dell'entrata in vigore vengono abrogate tutte le prescrizioni divergenti.

Capo dell'esercito

¹Data di sottoscrizione

²RS **172.214.1**

Osservazioni

Il presente regolamento disciplina le tecniche di base nell'ambito del tiro con la pistola 75. Le illustrazioni vanno intese come immagini simbolo. Lo svolgimento delle tecniche descritte può essere adeguato alla situazione e all'equipaggiamento osservando tutte le prescrizioni di sicurezza.

Livelli d'istruzione

Viene fatta la distinzione tra i seguenti livelli d'istruzione:

1. Utente (livello 1)
Ha seguito l'istruzione di base e superato i relativi test. È parte integrante dell'istruzione di base generale quale soldato.
2. Monitore (livello 2)
Può impartire l'istruzione a livello di utente. È parte integrante dell'istruzione di base generale per diventare quadri.
3. Istruttore (livello 3)
Può impartire l'istruzione a livello di monitore. È parte integrante della formazione di base per diventare militari di professione al CIE. Iscrizione nel BEDA.
4. Esperto (livello 4)
È membro del gruppo di esperti CIE, composto da un esperto per ciascuna unità organizzativa. Iscrizione nel BEDA.

Validità delle autorizzazioni

Le autorizzazioni del livello 3 sono valide per la durata del contratto di lavoro. Gli esperti (livello 4) sono obbligati a frequentare ogni anno il corso per esperti presso il CIE e partecipare a un corso per monitori (livello 3) in qualità di insegnanti.

Indice

	Pagina
1 Conoscenza dell'arma e delle munizioni	1
1.1 In generale	1
1.2 Arma e accessori	1
1.3 Funzionamento	3
1.4 Munizioni	4
2 Manutenzione	6
2.1 Responsabilità	6
2.2 Scomposizione e ricomposizione	7
2.3 Servizio di parco	8
2.4 Prescrizioni di lubrificazione	9
2.5 Controllo della prontezza di funzionamento	9
3 Controlli	10
3.1 Controllo della scarica	10
3.2 Controllo della canna	10
4 Sicurezza	11
4.1 Educazione alla sicurezza	11
4.2 Le quattro regole di sicurezza fondamentali	11
4.3 Neutralizzare un'arma	12
4.4 Consegnare l'arma a una persona	13
4.5 Prescrizioni di sicurezza	13
4.6 Prescrizioni di sicurezza per lo stand di tiro	14
5 Maneggio dell'arma	15
5.1 Controllo personale di sicurezza (CPS)	15
5.2 Caricare l'arma	17
5.3 Scaricare l'arma	19
5.4 Ricarica dell'arma	22
5.5 Cambio del caricatore	23
5.6 Disturbi	24
5.6.1 Eliminazione di disturbi (modo di procedere semplificato)	24
5.6.2 Possibili disturbi e relative cause	27
6 Manipolazioni	29
6.1 Estrarre l'arma	29
6.2 Riporre l'arma nella fondina	30
6.3 Posizione di base	31
6.4 Posizione d'impiego	32
6.5 Posizione di contatto	33
6.6 Posizione di prontezza	34
6.7 Posizione d'attesa	35

7	Posizioni di tiro	36
7.1	Posizione in piedi	36
7.2	Posizione in ginocchio	37
7.3	Posizione sdraiata	38
7.4	Tiro allo stand	40
8	Principi dell'istruzione di tiro	41
8.1	I cinque principi del tiro	41
8.1.1	Tenere l'arma fermamente = fermamente senza irrigidirsi	41
8.1.2	Modi di puntare l'arma = posizione comoda e stabile	42
8.1.3	Mirare = mirino nitido	43
8.1.4	Tecnica di respirazione = non pensarci	44
8.1.5	Partenza del colpo = premere fino alla battuta del grilletto	45
8.2	La sequenza di tiro in 7 fasi	46
9	Tecnica d'impiego dell'arma	47
9.1	Generi di fuoco	48
9.1.1	Doppietta (cd)	48
9.1.2	Drill d'insuccesso	48
9.1.3	Fuoco colpo per colpo (cpc)	48
9.1.4	Fuoco colpo per colpo rapido (cpcr)	48
9.2	Rotazioni	49
9.3	Tirare camminando	50
9.4	Drill d'urgenza	51
9.5	Drill con l'arma protetta	52
9.6	Cambio dell'arma	53
9.7	Tiro con luce bianca	54
9.8	Tiro e maneggio con una sola mano	56

Appendice 1

Comandi di tiro	60
-----------------	----

Appendice 2

Immagini dei colpiti e determinazione delle cause	61
---	----

Figure

	Pagina
Figura 1: Pistola 9 mm 75 con accessori	1
Figura 2: Parti della pistola 75	2
Figura 3: Imballaggio grande	4
Figura 4: Imballaggio piccolo	4
Figura 5: Imballaggio grande	5
Figura 6: Imballaggio piccolo	5
Figura 7: Unità d'imballaggio cart manip 9 mm pist	5
Figura 8: Unità d'imballaggio cart manip 9 mm pist	5
Figura 9: L'arma neutralizzata	12
Figura 10: Un'arma scarica viene consegnata a una persona	13
Figura 11: Consegna di un'arma carica a una persona	13
Figura 12: Armare il cane con il pollice della mano debole	15
Figura 13: Arretrare il carrello-otturatore e controllare lo stato della pistola	15
Figura 14: CPS di notte con l'indice della mano forte	16
Figura 15: Introdurre il caricatore (destrimani)	17
Figura 16: Introdurre il caricatore (mancini)	17
Figura 17: Movimento di carica (destrimani)	17
Figura 18: Movimento di carica (mancini)	17
Figura 19: Controllo della carica (destrimani)	18
Figura 20: Controllo della carica (mancini)	18
Figura 21: Disarmare il cane (assicurare), variante 1 (destrimani)	18
Figura 22: Disarmare il cane (assicurare), variante 1 (mancini)	18
Figura 23: Disarmare il cane (assicurare), variante 2 (destrimani)	18
Figura 24: Disarmare il cane (assicurare), variante 2 (mancini)	18
Figura 25: Posizione dei piedi	19
Figura 26: (Manritti) arretrare il carrello otturatore e bloccarlo	20
Figura 27: (Mancini) arretrare il carrello otturatore e bloccarlo	20
Figura 28: (Manritti) controllo dell'arma	20
Figura 29: (Mancini) controllo dell'arma	20
Figura 30: Posizione generale di un manritto quando scarica l'arma	21
Figura 31: Posizione generale di un mancino quando scarica l'arma	21
Figura 32: Prima di sganciare il caricatore, posizionare quello di riserva sotto il caricatore iniziato	23
Figura 33: Trattenere entrambi i caricatori	23
Figura 34: Girare la mano per inserire il caricatore di riserva	23
Figura 35: Innestare il caricatore di riserva	23
Figura 36: Dare un colpo sul fondo del caricatore per far innestare il caricatore	25
Figura 37: Eseguire il movimento di carica	25
Figura 38: Estrarre l'arma fase 1	29
Figura 39: Estrarre l'arma fase 2	29
Figura 40: Estrarre l'arma fase 3	30
Figura 41: Estrarre l'arma fase 4	30
Figura 42: Posizione di base	31

Figura 43: Posizione d'impiego con canna diretta verso il suolo, davanti ai piedi	32
Figura 44: Posizione di contatto	33
Figura 45: Posizione di prontezza	34
Figura 46: Posizione di prontezza	34
Figura 47: Posizione d'attesa (vista frontale)	35
Figura 48: Posizione d'attesa (vista laterale)	35
Figura 49: Posizione in piedi	36
Figura 50: Posizione in piedi	36
Figura 51: Posizione in ginocchio	37
Figura 52: Posizione in ginocchio	37
Figura 53: Posizione in ginocchio	37
Figura 54: Posizione in ginocchio, girato di 45° rispetto alla direzione di tiro	38
Figura 55: Appoggio sulla mano debole	38
Figura 56: Posizione del corpo rispetto alla linea di tiro	38
Figura 57: Posizione sdraiata sul fianco forte	39
Figura 58: Posizione sdraiata sul fianco debole	39
Figura 59: Posizione per il tiro allo stand (a due mani)	40
Figura 60: Posizione per il tiro allo stand (a una mano)	40
Figura 61: Impugnare l'arma con una sola mano	41
Figura 62: Impugnare l'arma con due mani	42
Figura 63: Impugnare l'arma con due mani, pollici tesi	42
Figura 64: Immagini di mira	43
Figura 65: Occhio dominante sulla parte forte	43
Figura 66: Entrambi gli occhi aperti	43
Figura 67: Occhio dominante sulla parte debole	43
Figura 68: Tecnica di respirazione	44
Figura 69: Posizione dell'indice sul grilletto	45
Figura 70: Vista lato debole	49
Figura 71: Vista posteriore	49
Figura 72: Vista lato forte	49
Figura 73: Rotazione 90° lato debole	49
Figura 74: Rotazione 90° lato forte	49
Figura 75: Posizione finale	49
Figura 76: Drill d'urgenza 1	51
Figura 77: Drill d'urgenza, aumentare distanza	51
Figura 78: Drill d'urgenza, aumentare ulteriormente la distanza (adottare una posizione stabile)	51
Figura 79: Tiro con l'arma protetta	52
Figura 80: Lampada tenuta in modo incrociato	55
Figura 81: Lampada tenuta vicino al mento sulla destra	55
Figura 82: Lampada tenuta vicino al mento sulla sinistra	55
Figura 83: Lampada tenuta di fianco in alto	55
Figura 84: Lampada tenuta	55
Figura 85: Afferrare ed estrarre l'arma con la mano debole	56
Figura 86: Cambiare l'impugnatura	56
Figura 87: Posizione di tiro frontale con una mano	57

Figura 88: Posizione di tiro laterale con una mano (in movimento) 57

Figura 89: Cambio del caricatore con una mano, in piedi 58

Figura 90: Cambio del caricature con una mano, in ginocchio 58

Figura 91: Movimento di carica con una mano sul cinturone 58

Figura 92: Movimento di carica con una mano sul piede 58

1 Conoscenza dell'arma e delle munizioni

1.1 In generale

- 1 La pistola viene impiegata in primo luogo per il combattimento a breve distanza con i generi di fuoco «colpo per colpo», «doppietta» e «colpo per colpo rapido».
- 2 I principali scopi d'impiego della pistola sono:
 - mezzo d'impiego primario per l'autodifesa o l'adempimento del compito in caso di armamento semplice;
 - mezzo secondario complementare all'arma lunga.

1.2 Arma e accessori

3 In generale

La pist 9 mm 75 è un'arma semiautomatica che tira colpo per colpo. Per il suo funzionamento essa sfrutta l'energia del rinculo.

L'arma è provvista di scatto a doppia azione (riarmo e punto d'arresto), di una leva di disarmo del cane e di una sicura automatica del percussore. Ciò permette grande prontezza al tiro, rapida successione dei colpi e grande sicurezza nel maneggio, senza che occorra azionare manualmente una sicura esterna.

La pistola spara cartucce 9 mm. Il caricatore ha una capacità di 9 cartucce.

Gli accessori della pist 9 mm 75 sono: una fondina (destrimani o mancini), un caricatore di riserva e un astuccio con accessori di pulizia.



Figura 1: Pistola 9 mm 75 con accessori

4 Parti principale

La pist 9 mm 75 si compone

- a) di una parte che resta fissa al momento del tiro (impugnatura con congegno di scatto e congegno di percussione);
- b) di una parte mobile al momento del tiro (carrello-otturatore, canna e molla di recupero);
- c) del caricatore.

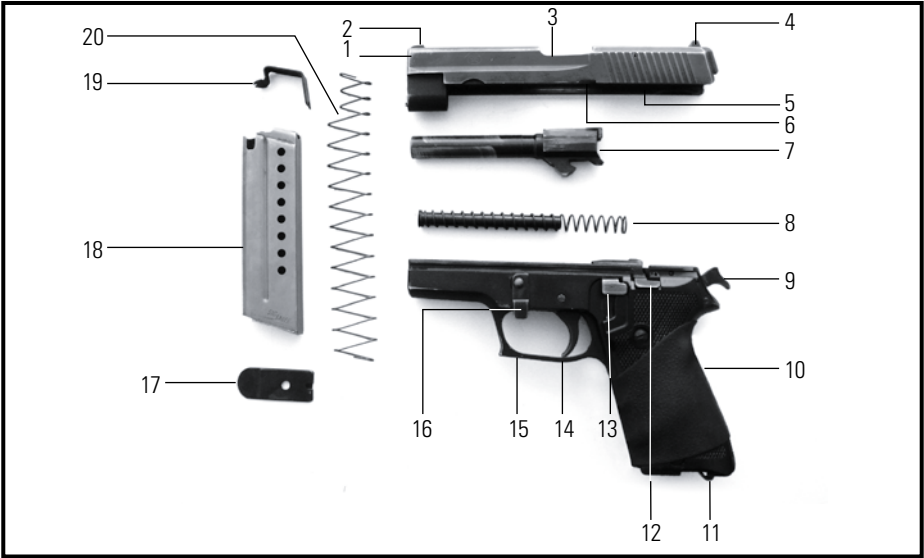


Figura 2: Parti della pistola 75

1	carrello-otturatore	11	arresto del caricatore
2	mirino	12	arresto del carrello otturatore
3	apertura d'espulsione dei bossoli	13	leva di disarmo
4	alzo	14	grilletto
5	blocchetto posteriore con percussore, molla del percussore, cursore della sicura ed estrattore	15	ponticello
6	tacca d'arresto	16	leva di scomposizione
7	canna con camera delle cartucce	17	fondo del caricatore
8	molla di recupero con tubo	18	corpo del caricatore
9	cane	19	piastrina d'alimentazione
10	guance dell'impugnatura con viti di fissaggio	20	molla del caricatore

5 Dati tecnici

Calibro	9 mm
Lunghezza della canna	112 mm
Numero di righe	6
Lunghezza del passo	250 mm
Distanza alzo-mirino	160 mm
Peso dell'arma senza caricatore	750 g
Peso del caricatore vuoto	80 g
Resistenza del grilletto con cane armato	2,0 kg
Resistenza del grilletto con cane disarmato	5,3 kg

1.3 Funzionamento

6 La costruzione del congegno di scatto permette di far partire il colpo con lo scatto a doppia azione quando il cane è disarmato e con il colpo in canna.

La leva di disarmo permette di disarmare il cane in tutta sicurezza, innestandolo nella tacca dell'arresto di sicurezza. L'arma può quindi essere portata con il colpo in canna, pronta a sparare. L'arresto di sicurezza trattiene il cane anche se dovesse sfuggire mentre viene armato manualmente. Questo tipo di sicurezza impedisce anche la partenza accidentale di un colpo qualora si lasciasse cadere l'arma.

Per garantire una sicurezza ottimale, il cursore della sicura blocca il percussore nella posizione più arretrata. Quando il grilletto viene premuto, il cursore della sicura libera il percussore soltanto un attimo prima che il cane scatti.

L'arma chiusa e bloccata al momento della partenza del colpo viene sbloccata dall'energia del rinculo. Nella sua corsa di rinculo, il carrello-otturatore riarma il cane, estrae ed espelle il bossolo per mezzo dell'estrattore e dell'espulsore. Dopo che il rinculo è stato arrestato dalla battuta nell'impugnatura, la molla di recupero ora in tensione spinge avanti il carrello-otturatore, che incamera così la cartuccia successiva. Il carrello-otturatore si unisce nuovamente alla canna, bloccandosi.

Dopo aver sparato l'ultima cartuccia il carrello-otturatore rimane aperto. L'elevatore del caricatore spinge l'arresto del carrello-otturatore nella tacca d'arresto, bloccando il carrello-otturatore in posizione aperta.

1.4 Munizioni

7 La pistola 75 spara le cartucce 9 mm per pistola. Esempio: cart 9 mm 14 pist oppure* () cart 9 mm 41 pist in uso finora.

Peso della cartuccia	12,4	(12,6*)	g
Peso del proiettile	8,0	(8,0*)	g
Velocità iniziale	350	(323*)	m/s
Pressione del gas ca.	2300	(2600*)	bar

8 Cartuccia 9 mm 14 per pistola

La cartuccia 9 mm 14 per pistola (cart 9 mm 14 pist) è composta da proiettile, carica propulsiva, capsula d'accensione e bossolo. Il proiettile è composto da un mantello di Tombak (rame e ottone). Il bossolo è in ottone e nel suo fondello è inserita la capsula d'accensione.

Dati tecnici:

- Peso della cartuccia 12,4 g
- Peso del proiettile 8,0 g

Numero dell'articolo:

- 591-1241 Cartuccia 9 mm 14 per pistola

Le cartucce 14 per pistola vengono fornite in:

- imballaggi piccoli da 50 cartucce ciascuno;
- imballaggi grandi da 1000 cartucce (20 imballaggi piccoli).



Figura 3: Imballaggio grande



Figura 4: Imballaggio piccolo

9 Cartuccia marcante 9 mm 77 per pistola

La cart marc 9 mm 77 pist è composta da un involucro di polietilene di colore verde smeraldo, di una base composta da una lega di stagno/zinco, da un elemento d'accensione e da una polvere propulsiva a singola base.

Dati tecnici:

- | | |
|--|------------|
| – Lunghezza della cartuccia | 29,3 mm |
| – Peso della cartuccia | 6,0 g |
| – Pressione allo sparo esercitata sull'orecchio del tiratore | max 150 dB |

Numero di articolo:

- | | |
|------------|--|
| – 594-7055 | Cartuccia marcante 9 mm 77 per pistola |
|------------|--|

Le cartucce marcati 9 mm 7 per pistola vengono fornite in:

- imballaggi piccoli da 50 cartucce;
- imballaggi grandi da 1000 cartucce (20 imballaggi piccoli).



Figura 5: Imballaggio grande



Figura 6: Imballaggio piccolo

10 Cartuccia di manipolazione 9 mm per pistola

La cartuccia di manipolazione 9 mm per pistola viene impiegata per esercitarsi nel maneggio dell'arma e delle manipolazioni.

Segno distintivo: realizzata interamente in materiale plastico di colore arancione, mentre il fondello della cartuccia è in alluminio.

Le cartucce di manipolazione 9 mm per pistola vengono fornite in:

- imballaggi piccoli da 50 cartucce.



Figura 7: Unità d'imballaggio cart manip 9 mm pist



Figura 8: Unità d'imballaggio cart manip 9 mm pist

2 Manutenzione

2.1 Responsabilità

- 11** Ogni militare è personalmente responsabile della manutenzione e della prontezza al funzionamento dell'armamento personale. Egli risponde, secondo l'entità della sua colpa, dei danni causati da manutenzione, uso o conservazione dell'arma non conformi alle prescrizioni. In servizio egli notifica al suo superiore diretto i guasti a cui lui stesso non può rimediare. Fuori del servizio fa eliminare immediatamente i guasti presso il Centro logistico dell'esercito più vicino.
- 12** Il capo diretto, di regola il capogruppo, provvede a far riparare le armi dei propri subordinati che presentano guasti e la cui eliminazione compete al servizio di manutenzione.
- 13** Il caposezione dirige il servizio di parco dell'armamento personale e sorveglia che venga eseguito come prescritto. Egli controlla le armi in merito alla loro completezza, pulizia e prontezza all'impiego.
- 14** Il comandante d'unità effettua controlli saltuari del servizio di parco.
- 15** L'armaiolo esegue le riparazioni conformemente alle competenze di riparazione. I suoi compiti nell'ambito delle ispezioni delle armi sono soggetti a una regolamentazione speciale.

2.2 Scomposizione e ricomposizione

16 Scomposizione dell'arma

1. Scaricare l'arma;
2. bloccare il carrello-otturatore in posizione arretrata;
3. abbassare la leva di scomposizione mettendola in posizione verticale;
4. abbassare l'arresto del carrello-otturatore oppure arretrare un poco il carrello-otturatore finché si libera dall'arresto, quindi estrarlo unitamente a canna e molla di ricupero;
5. estrarre la molla di ricupero con il suo al tubo, afferrandola all'estremità posteriore;
6. estrarre la canna tenendola per la sua estremità posteriore.

17 Ricomposizione dell'arma

1. Inserire la canna e la molla di ricupero assieme al suo tubo nel carrello-otturatore;
2. infilare il carrello-otturatore nelle scanalature di guida dell'impugnatura, arretrarlo ed arrestarlo per mezzo dell'arresto del carrello-otturatore;
3. alzare la leva di scomposizione mettendola in posizione orizzontale;
4. abbassare l'arresto del carrello-otturatore, con la mano debole tenere il carrello-otturatore in posizione leggermente arretrata;
5. disarmare il cane azionando la leva di disarmo;
6. eseguire il controllo del funzionamento.

18 Scomposizione del caricatore

1. Tenere il caricatore con il fondo rivolto verso l'alto;
2. mediante il punteruolo del coltello, spingere la molla del caricatore verso il basso, attraverso l'apertura del fondo;
3. spingere in avanti il fondo del caricatore e contemporaneamente coprire l'apertura con il pollice, per evitare che la molla fuoriesca;
4. togliere la molla e la piastrina d'alimentazione.

19 Ricomposizione del caricatore

1. Inserire la piastrina d'alimentazione nel corpo del caricatore;
2. introdurre la molla nel corpo del caricatore attraverso l'apertura del fondo;
3. con il pollice, spingere la molla verso il basso e inserire il fondo del caricatore nella guida fino all'arresto.

2.3 Servizio di parco

20 Tipi di servizio di parco

- Servizio di parco giornaliero (SPG)
- Grande servizio di parco (GSP)

21 Servizio di parco giornaliero (SPG)

Il servizio di parco giornaliero va eseguito quando non si è sparato e l'arma è asciutta.

Modo di procedere:

1. scaricare l'arma;
2. pulire l'esterno dell'arma;
3. ingrassare leggermente le parti in acciaio (per impedire la formazione di ruggine).

22 Grande servizio di parco (GSP)

Il grande servizio di parco va eseguito:

- in caso di tempo umido o bagnato, anche se non si è sparato;
- dopo ogni tiro;
- nelle pause di combattimento, se la situazione lo consente;
- nell'ambito dell'eliminazione dei guasti;
- in preparazione di un'ispezione dell'arma;
- alla fine di un servizio.

Modo di procedere:

1. scaricare l'arma;
2. scomporre arma e caricatore e disporre le singole parti;
3. pulire l'arma e le sue parti con un panno asciutto;
4. pulire il carrello-otturatore e l'estrattore con lo spazzolino di metallo coperto di grasso, in seguito pulire con un panno asciutto;
5. pulire il bordo posteriore della camera delle cartucce con lo spazzolino di metallo coperto di grasso;
6. passare almeno 10 volte nella canna con lo spazzolino di bronzo coperto di grasso, infilandolo dalla camera delle cartucce;
7. pulire la canna per mezzo del portagarza avvolto in una pezzuola di cotone;
8. pulire il corpo, la molla ed il fondo del caricatore con un panno asciutto;
9. eseguire il controllo della prontezza di funzionamento.

2.4 Prescrizioni di lubrificazione

23 Lubrificazione

- Trattare leggermente e regolarmente con grasso per armi automatiche, canna, guide e superfici di contatto delle parti mobili;
- pulire le parti rimanenti con uno straccio impregnato di grasso.

2.5 Controllo della prontezza di funzionamento

24 Il controllo della prontezza di funzionamento va eseguito dopo ogni scomposizione o, di regola, durante la preparazione all'impiego come segue:

1. scaricare l'arma;
2. eseguire un movimento di carica e controllare che il carrello-otturatore e la canna scattino energicamente in avanti e si bloccino (ripetere una volta, premere e quindi lasciare libero il grilletto);
3. a cane disarmato, premere a fondo il grilletto e controllare se il cane si arma e scatta in avanti con forza quando il grilletto è a fine corsa. Mantenere premuto a fondo il grilletto;
4. eseguire un movimento di carica con il cane disarmato e il grilletto premuto a fondo; controllare se il cane è trattenuto nella posizione armata;
5. rilasciare completamente il grilletto, premerlo e controllare se il cane scatta;
6. introdurre un caricatore vuoto, fare un movimento di carica e controllare se il carrello-otturatore viene trattenuto in posizione completamente arretrata;
7. nel carrello otturatore, premere contemporaneamente il percussore ed il cursore di sicurezza e controllare se la punta del percussore diventa visibile;
8. azionare l'arresto del carrello-otturatore, disarmare il cane con l'apposita leva e controllare che il cane sia trattenuto sulla tacca di sicurezza;
9. controllare lo stato dei caricatori.

3 Controlli

3.1 Controllo della scarica

- 25** Al termine di ogni istruzione di tiro, il relativo monitore esegue un controllo della scarica (l'istruzione di tiro può comprendere diversi programmi di tiro). A tale scopo può anche designare un ufficiale o un sottufficiale. Prima del controllo della scarica occorre svuotare oppure depositare nel parco delle munizioni i caricatori pieni o che contengono ancora munizioni. In occasione del controllo della scarica i tiratori non portano su di sé munizioni.

Per il controllo della scarica dopo l'istruzione di tiro, all'ordine «controllo della scarica» il tiratore effettua i maneggi seguenti:

1. scaricare l'arma;
2. tenere l'arma con l'apertura per l'espulsione dei bossoli rivolta verso l'alto;
3. il monitore di tiro controlla:
 - che la camera delle cartucce sia vuota;
 - che i caricatori siano vuoti;
4. accompagnare il carrello-otturatore in avanti con la mano debole;
5. disarmare il cane con l'apposita leva e riporre l'arma nella fondina;
6. il monitore di tiro rende attenti i tiratori all'ordine concernente le munizioni.

3.2 Controllo della canna

- 26** Prima dell'inizio dell'istruzione di tiro, il relativo il monitore esegue un controllo della canna. A tale scopo può anche designare un ufficiale o un sottufficiale. All'ordine «controllo della canna» il tiratore effettua i maneggi seguenti:

1. scaricare l'arma;
2. tenere l'arma con l'apertura per l'espulsione dei bossoli rivolta verso l'alto;
3. il monitore di tiro controlla dalla bocca che la canna sia
 - sgrassata e pulita;
4. accompagnare il carrello-otturatore in avanti con la mano debole;
5. disarmare il cane con l'apposita leva e riporre l'arma nella fondina.

4 Sicurezza

4.1 Educazione alla sicurezza

Nessun meccanismo possiede una volontà propria. Un'arma non spara mai «da sola». Per far partire il colpo, qualcosa o qualcuno deve premere il grilletto. Le armi in quanto tali sono «sicure»; sono tuttavia pericolosi gli errori nel maneggio e un uso negligente.

La sicurezza di un'arma si basa sul livello d'istruzione e sull'educazione del tiratore. Se durante l'istruzione a quest'ultimo sono stati inculcati il rispetto dell'arma e le quattro regole di sicurezza, è possibile prevenire gli incidenti. Gli imprevisti sono possibili ma non gli incidenti.

4.2 Le quattro regole di sicurezza fondamentali

27 Per tutti i portatori di armi l'applicazione delle regole di sicurezza fondamentali rappresenta un presupposto ed è un **obbligo**. Tali regole vanno ripetute e applicate costantemente. Hanno il seguente tenore:

1. Tutte le armi sono da considerare sempre cariche.

Non vi sono eccezioni. Nell'uso di armi occorre agire in modo coerente e incondizionato. Nella maggior parte dei casi gli incidenti succedono con armi che si credono scariche;

2. Mai puntare un'arma su qualcosa che non si vuole colpire.

L'inosservanza di questa regola è la causa principale della maggior parte degli incidenti di tiro. Se qualcuno infrange questa regola e viene ripreso, la risposta abituale è: «La mia arma non è carica!» (tutte le armi sono sempre da considerare cariche);

3. Tenere l'indice fuori dal ponticello fintanto che il dispositivo di mira non è puntato sull'obiettivo.

Il tempo necessario per posizionare l'indice sul grilletto è in ogni caso più breve di quello necessario per allineare il dispositivo di mira. In questo modo il tiratore non perde tempo e guadagna in sicurezza;

4. Essere sicuri del proprio obiettivo.

Prima di sparare occorre sempre identificare il proprio obiettivo. Il tiratore deve essere in chiaro sulle conseguenze in caso di colpi di rimbalzo, errori di tiro e perforazione dell'obiettivo. Egli è responsabile di ogni colpo che spara.

4.3 Neutralizzare un'arma

- 28** Se per motivi d'istruzione è necessario puntare l'arma contro persone, ciò può avvenire solo se l'arma puntata contro la persona è neutralizzata.

Per neutralizzare un'arma occorre procedere come segue:

1. scaricare l'arma;
2. il monitore esegue il controllo della scarica;
3. accompagnare il carrello-otturatore in avanti con la mano debole;
4. disarmare il cane con l'apposita leva;
5. per neutralizzare l'arma viene inserito il caricatore;
6. il monitore «sigilla» personalmente l'arma con un nastro adesivo bianco facendolo passare sul ponticello, sul carrello otturatore e sull'impugnatura.

Se durante l'istruzione il nastro adesivo dovesse rompersi sarà necessario ripetere la procedura di neutralizzazione.

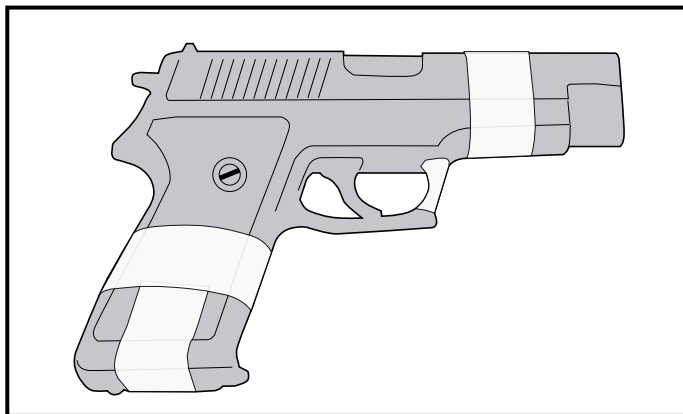


Figura 9: L'arma neutralizzata

4.4 Consegnare l'arma a una persona

- 29** Ogni arma deve essere maneggiata con rispetto. Essa può essere consegnata carica o scarica.
- 30** Se si consegna un'arma scarica a una persona, bisogna porgerla scarica e con il carrello-otturatore arretrato, osservando le quattro regole di sicurezza fondamentali.

Se l'arma deve essere consegnata carica, al momento della consegna occorre annunciare a voce alta e in modo chiaro nella lingua parlata dalla persona: «Arma carica».

La persona che riceve l'arma carica conferma: «Arma carica».

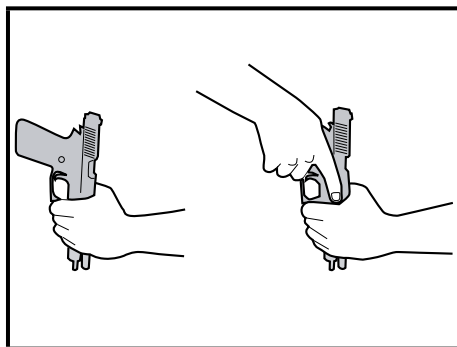


Figura 10: Un'arma scarica viene consegnata a una persona

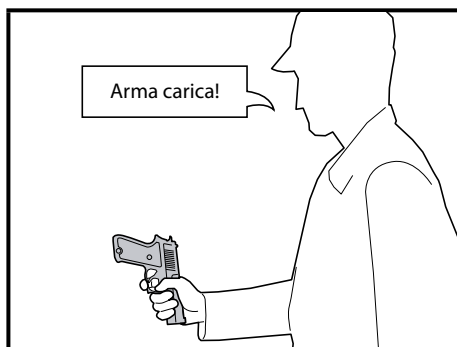


Figura 11: Consegna di un'arma carica a una persona

4.5 Prescrizioni di sicurezza

- 31** Il tiratore non deve mai puntare la pistola contro qualcosa che non vuole colpire.
- 32** Fintanto che il tiratore non ha l'obiettivo nel mirino, l'indice deve rimanere allungato fuori dal ponticello.
- 33** Ogni tiratore è responsabile dell'impiego della propria pistola. Se crede di intravedere un pericolo per persone o animali, oppure un rischio di danneggiamento di materiale, egli interrompe immediatamente il fuoco, anche se ciò dovesse contravvenire a un altro ordine ricevuto.
- 34** Prima di iniziare l'istruzione di tiro, il monitore, un ufficiale o un sottufficiale da lui designato deve eseguire il controllo della canna. I tiratori singoli sono personalmente responsabili di effettuare tale controllo.
- 35** Al termine di ogni istruzione di tiro, il monitore, un ufficiale o un sottufficiale da lui designato deve eseguire il controllo della scarica. I tiratori singoli sono personalmente responsabili del controllo della scarica.

- 36** Per tutte le manipolazioni occorre osservare e le 4 regole di sicurezza fondamentali.
- 37** Per l'istruzione nel maneggio (manipolazioni) è permesso esclusivamente l'uso di cart manip 9 mm pist.
- 38** Il tiro con cart marc 9 mm 77 nell'ambito di istruzioni a partiti contrapposti è vietato a una distanza inferiore a 5 m.
Nel tiro con cart marc 9 mm 77 tutti i partecipanti devono proteggere il proprio udito indossando almeno i tamponi di protezione dell'udito 86.
Prima di far uso delle cart marc 9 mm 77 occorre eseguire un controllo della canna.
- 39** È vietato sparare appoggiando la pistola su un camerata o su terze persone.
- 40** Durante il tiro l'udito va protetto al minimo con i tamponi di protezione dell'udito d'ordinanza.
- 41** Il cane può essere armato soltanto nella posizione di contatto o nella posizione di tiro. Prima di lasciare la posizione di contatto o di tiro il cane va disarmato con l'apposita leva.
- 42**
La posizione di contatto è equiparata alla posizione di tiro.
- 43** Il tiro sopra e di fianco alla truppa è vietato.
- 44** La pistola viene portata nella fondina con il cane disarmato.

4.6 Prescrizioni di sicurezza per lo stand di tiro

- 45** In linea di principio la pistola va riposta nella fondina (contenitore) fino al banco di caricamento. Davanti al banco di caricamento la pistola viene estratta dalla fondina (contenitore) e scaricata puntandola verso l'obiettivo e riposta sul banco di caricamento con il carrello-otturatore in posizione arretrata.
- 46** Durante una pausa la pistola può essere deposta carica sul banco di caricamento.
- 47** Dopo aver eseguito l'ultimo programma si procede alla scarica e la pistola viene deposta sul banco di caricamento con il carrello otturatore arretrato.
- 48** Durante il tiro all'interno dello stand di tiro l'udito va protetto al minimo con la cuffia di protezione d'ordinanza.

5 Maneggio dell'arma

5.1 Controllo personale di sicurezza (CPS)

- 49** Il tiratore deve conoscere costantemente lo stato della propria arma. Deve sapere se la stessa è pronta al tiro e all'impiego.

Di regola il controllo personale di sicurezza (CPS) viene eseguito:

- quando si prende in mano l'arma;
- quando si depone l'arma;
- durante le pause di combattimento;
- prima di andare in posizione di tiro;
- quando si prende in consegna l'arma.

Modo di procedere:

1. armare il cane con il pollice della mano debole;
2. con il pollice e l'indice della mano debole, afferrare dal basso il carrello-otturatore davanti all'apertura d'espulsione dei bossoli;
3. arretrare il carrello-otturatore di 1 cm circa;
4. controllare se la camera delle cartucce è vuota o piena (di notte controllare con l'indice della mano forte);
5. lasciare scattare il carrello-otturatore e con il pollice della mano forte disarmare il cane con l'apposita leva;
6. estrarre il caricatore, controllare se è vuoto o se vi sono ancora munizioni a sufficienza (di notte, dirigerlo verso uno sfondo chiaro).

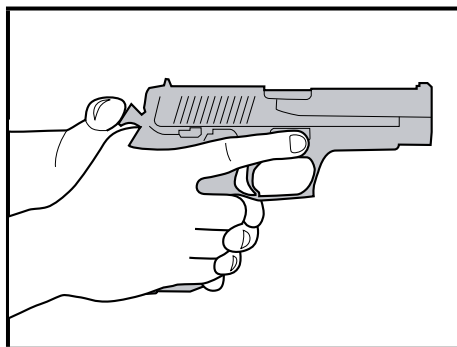


Figura 12: Armare il cane con il pollice della mano debole

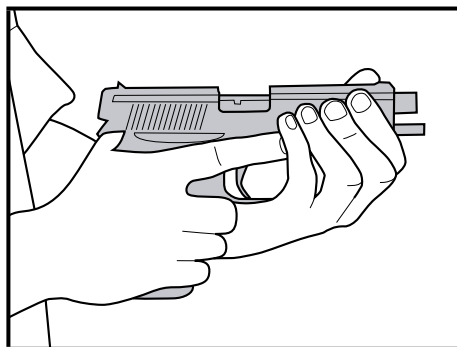


Figura 13: Arretrare il carrello-otturatore e controllare lo stato della pistola

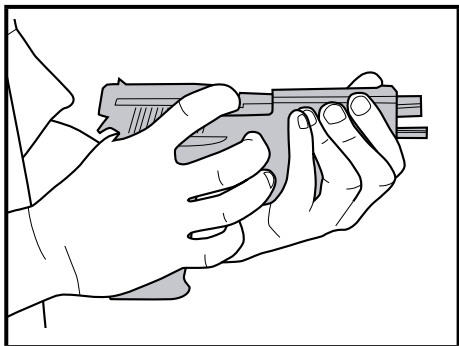


Figura 14: CPS di notte con l'indice della mano forte

5.2 Caricare l'arma

50 Modo di procedere

1. Introdurre il caricatore / movimento contrario
Tenere l'indice della mano debole sul lato anteriore del caricatore. Introdurre il caricatore per circa 2 cm nell'impugnatura, aprire la mano e innestarlo con un movimento continuo, successivamente controllarne l'innesto con un movimento contrario.
2. Movimento di carica
Arretrare il carrello-otturatore fino all'arresto e spingerlo in avanti con la mano forte.
3. Controllo della carica
Arretrare il carrello-otturatore di 1 cm ca. e controllare se vi è una cartuccia nella camera delle cartucce.
4. Disarmare il cane
Disarmare il cane con la relativa leva (assicurare).

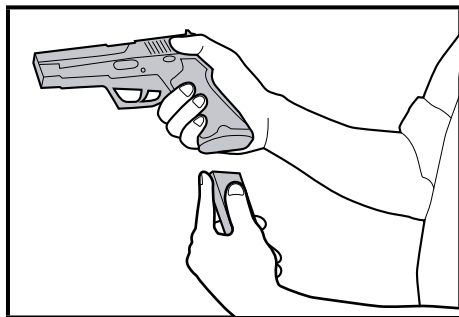


Figura 15: Introdurre il caricatore (destrimani)

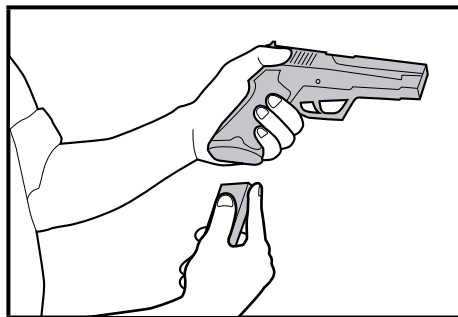


Figura 16: Introdurre il caricatore (mancini)

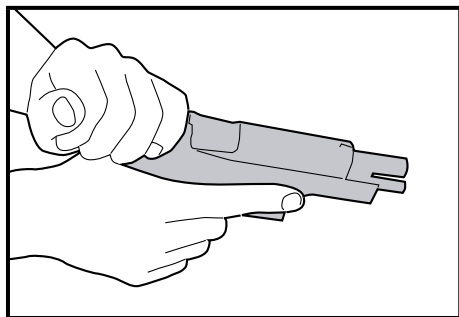


Figura 17: Movimento di carica (destrimani)

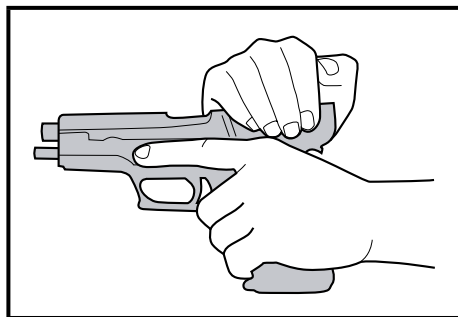
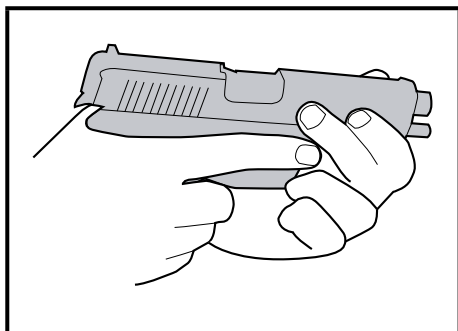
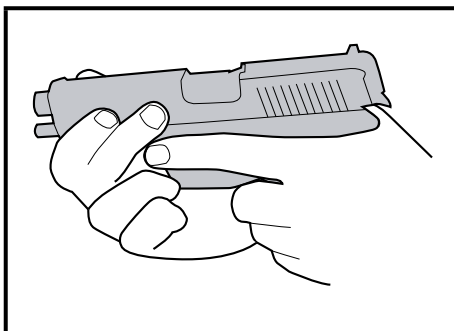
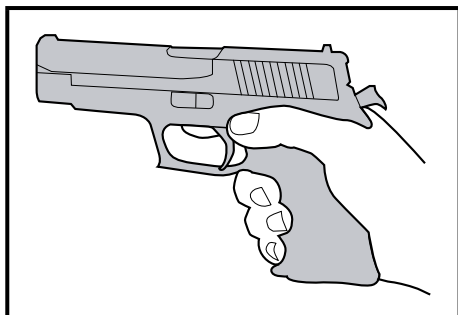
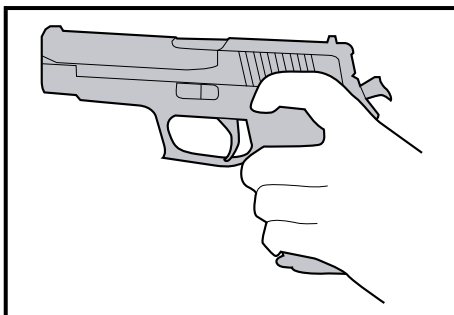
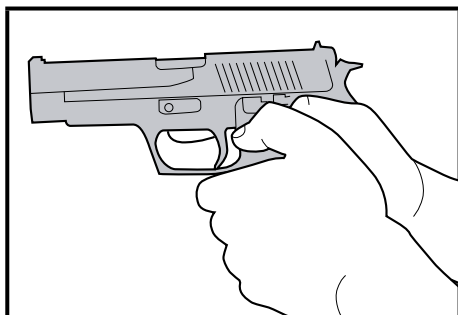
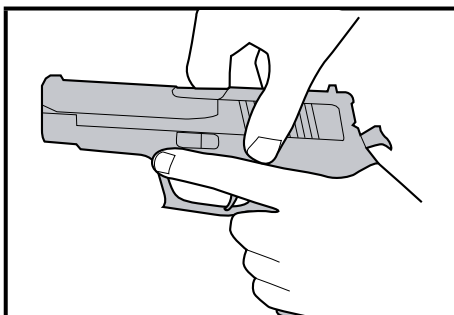


Figura 18: Movimento di carica (mancini)

*Figura 19: Controllo della carica (destrimani)**Figura 20: Controllo della carica (mancini)**Figura 21: Disarmare il cane (assicurare), variante 1 (destrimani)**Figura 22: Disarmare il cane (assicurare), variante 1 (mancini)**Figura 23: Disarmare il cane (assicurare), variante 2 (destrimani)**Figura 24: Disarmare il cane (assicurare), variante 2 (mancini)*

5.3 Scaricare l'arma

51 Modo di procedere variante 1

1. Togliere il caricatore
Azionare l'arresto del caricatore, estrarre il caricatore con la mano debole e trattenerlo tra il mignolo e anulare della mano forte.
2. Arretrare il carrello-otturatore e bloccarlo / recuperare la cartuccia
Girare il corpo di 90° rispetto alla direzione di tiro. Se necessario, armare il cane con il pollice della mano debole. Inclinare l'arma orizzontalmente sul lato destro. Posizionare il pollice della mano forte sotto l'arresto del carrello-otturatore e con la mano debole afferrare l'apertura d'espulsione dei bossoli.
Arretrare lentamente il carrello-otturatore e bloccarlo con il relativo arresto. Nel contempo, recuperare la cartuccia espulsa nella cavità della mano (debole) e tenerla tra l'indice e il medio della mano forte.
3. Controllare la camera delle cartucce
Controllare visivamente se la camera delle cartucce è vuota. Di notte controllare con un dito.
4. Accompagnare in avanti il carrello-otturatore
Accompagnare in avanti il carrello-otturatore con la mano debole.
5. Disarmare il cane
Disarmare il cane con l'apposita leva (assicurare) e riporre nella fondina.

Osservazione

Se scaricando l'arma, una o più cartucce dovessero cadere a terra, queste verranno raccolte soltanto quanto tutti i tiratori hanno riposto le proprie pistole nella fondina e il monitore di tiro ha impartito il comando «linea di tiro libera!».

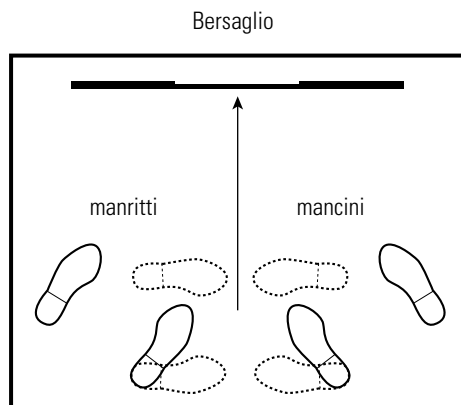
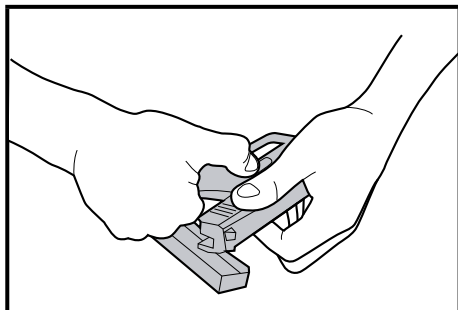
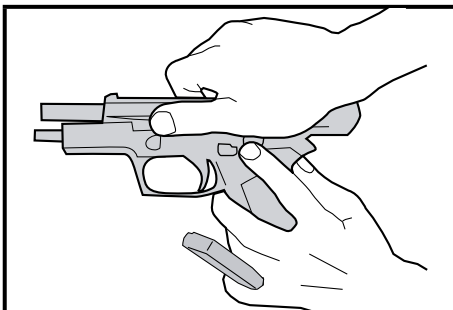
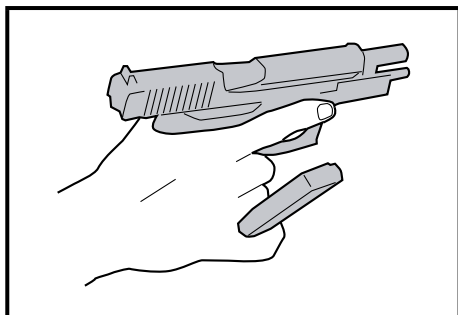
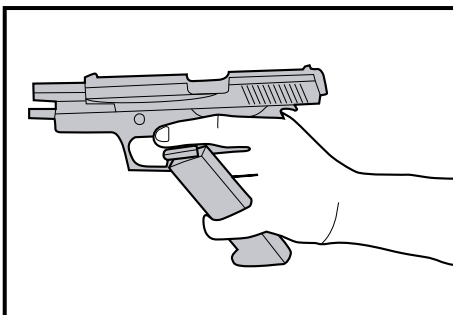


Figura 25: Posizione dei piedi

Per manritti*Figura 26: (destrimani) arretrare il carrello otturatore e bloccarlo***Per mancini***Figura 27: (Mancini) arretrare il carrello otturatore e bloccarlo**Figura 28: (destrimani) controllo dell'arma**Figura 29: (Mancini) controllo dell'arma*

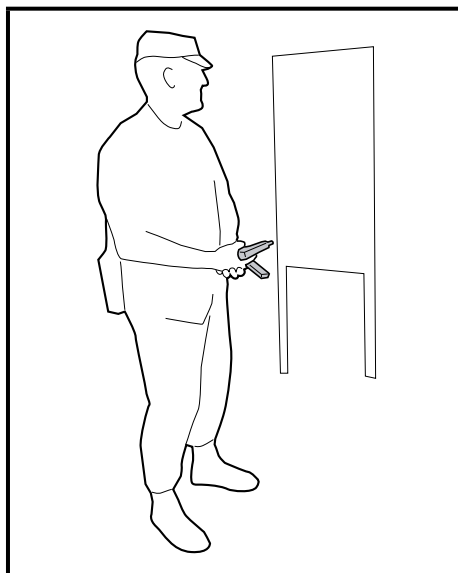


Figura 30: Posizione generale di un manritto quando scarica l'arma

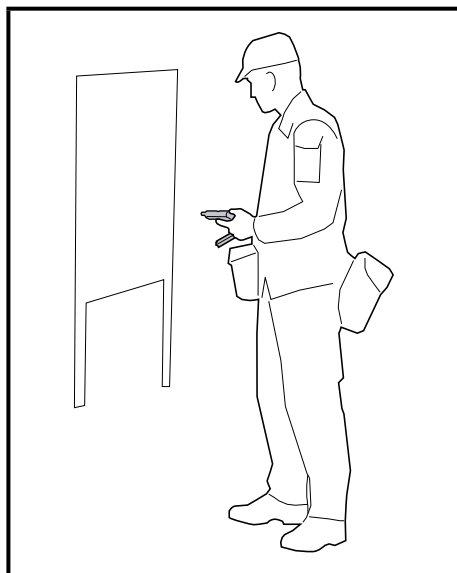


Figura 31: Posizione generale di un mancino quando scarica l'arma

52 Modo di procedere variante 2

1. Togliere il caricatore
Azionare l'arresto del caricatore, estrarre il caricatore con la mano debole e riporlo nella relativa tasca dell'equipaggiamento.
2. Scaricare l'arma
Capovolgere la pistola dirigendola verso la mano debole (dispositivo di mira rivolto verso il basso) e con la mano debole afferrare l'apertura d'espulsione.
Arretrare lentamente il carrello-otturatore, nel contempo recuperare la cartuccia espulsa nella cavità della mano (debole) e accompagnare in avanti il carrello otturatore.
3. Controllare la camera delle cartucce
Ruotare la pistola in modo tale che sia nuovamente nella sua posizione normale, arretrare il carrello otturatore con la mano debole e controllare se la camera delle cartucce è vuota. Di notte controllare con un dito. Accompnare nuovamente in avanti il carrello otturatore.
4. Disarmare il cane
Disarmare il cane con l'apposita leva (assicurare) e riporre nella fondina.

5.4 Ricarica dell'arma

53 Si ricarica quando il caricatore è vuoto e il carrello otturatore è bloccato in posizione arretrata.

Modo di procedere

1. Togliere il caricatore vuoto
Azionare l'arresto del caricatore e, a seconda della situazione, lasciarlo cadere a terra o riporlo nella relativa tasca dell'equipaggiamento.
2. Inserire il caricatore / movimento contrario
Afferrare un nuovo caricatore. Innestarlo con un movimento continuo, successivamente controllare l'innesto con un movimento contrario.
3. Chiudere il carrello otturatore
Arretrare il carrello otturatore fino all'arresto oppure azionare l'arresto del carrello otturatore.
4. Continuare a svolgere il compito
A seconda della situazione, continuare a svolgere il compito oppure chiudere la tasca del caricatore.

Osservazioni

Di regola il carrello otturatore viene fatto nuovamente avanzare arretrandolo fino all'arresto e non azionando l'arresto del carrello otturatore. In situazioni di stress è difficile eseguire movimenti delicati. Inoltre la resistenza del carrello otturatore aumenta (arma sporca), per cui la procedura è comparabile a quella da adottare in caso di disturbo.

5.5 Cambio del caricatore

- 54** Il cambio del caricatore si esegue a tiro terminato, durante le pause di combattimento o prima di una nuova presa di posizione, senza ordine specifico e dopo aver effettuato il CPS. Il caricatore va sempre sostituito con uno pieno, anche se contiene ancora alcune cartucce.

Modo di procedere variante 1

1. Afferrare un nuovo caricatore
2. Cambio del caricatore / inserimento del caricatore / movimento contrario
Afferrare il caricatore di riserva trattenendolo tra l'indice e il medio della mano debole. Estrarre il caricatore parzialmente vuoto e trattenerlo nel palmo della mano debole (principio della L), ad un'altezza sufficiente per non disturbare la prossima manipolazione. Inserire il caricatore e controllarne l'innesto con un movimento contrario.
3. Riporre il vecchio caricatore
Lasciar cadere a terra il caricatore iniziato o riporlo nell'equipaggiamento a seconda della situazione.
4. Continuare ad eseguire il compito
A seconda della situazione, continuare ad eseguire il compito oppure chiudere la tasca del caricatore.

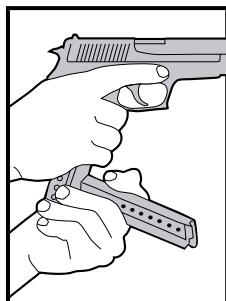


Figura 32: Prima di sganciare il caricatore, posizionare quello di riserva sotto il caricatore iniziato

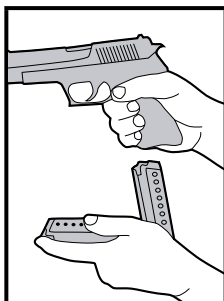


Figura 33: Trattenere entrambi i caricatori

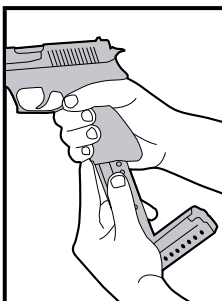


Figura 34: Girare la mano per inserire il caricatore di riserva

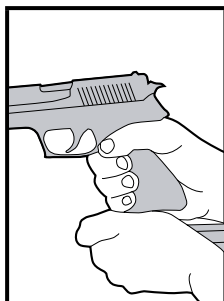


Figura 35: Innestare il caricatore di riserva

Modo di procedere variante 2

1. Togliere il caricatore
Sganciare l'arresto del caricatore, sbloccare il caricatore ed estrarlo e a seconda della situazione lasciarlo cadere a terra o riporlo nell'equipaggiamento.
2. Inserire il caricatore / movimento contrario
Afferrare il caricatore di riserva, inserirlo e controllarne l'innesto con un movimento contrario.
3. Continuare ad eseguire il compito
A seconda della situazione, continuare ad eseguire il compito oppure chiudere la tasca del caricatore.

5.6 Disturbi

55 In generale

In un'arma possono verificarsi disturbi indipendentemente dalla qualità di fabbricazione e dalla corretta manutenzione.

Il tiratore deve essere in grado di eliminare immediatamente un eventuale disturbo.

Dopo aver eliminato il disturbo, il tiratore valuta se deve continuare a sparare, osservare oppure cambiare posizione.

5.6.1 Eliminazione di disturbi (modo di procedere semplificato)

56 L'eliminazione dei disturbi senza identificazione (modo di procedere semplificato) permette di tenere d'occhio la minaccia.

Nell'istruzione di base viene applicato esclusivamente questo modo di procedere.

57 Reazione immediata

Simtomo

L'arma non spara.

Reazione

1. «TAP»
Dare un colpo sul fondo del caricatore per farlo innestare correttamente.
2. «RACK»
Eseguire un movimento di carica inclinando nel contempo l'arma verso il lato dell'espulsione dei bossoli in modo tale da far espellere eventualmente la cartuccia/il bossolo.
3. Continuare ad eseguire il compito.

Osservazione

Se l'arma continua a non funzionare o se non è possibile eseguire il movimento di carica, occorre adottare le misure relative alla reazione supplementare.

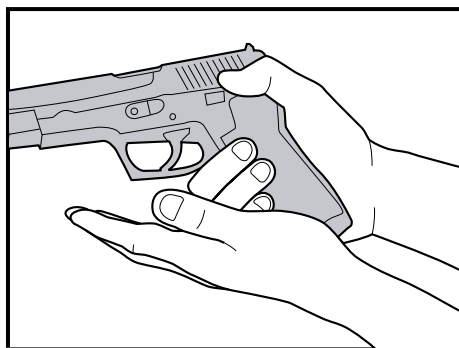


Figura 36: Dare un colpo sul fondo del caricatore per far innestare il caricatore

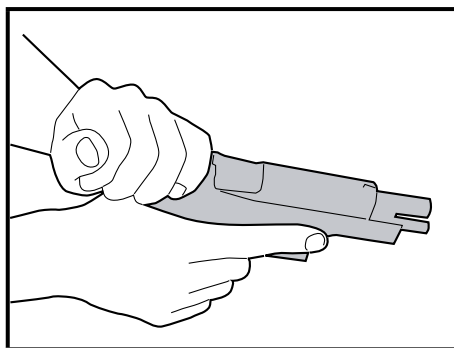


Figura 37: Eseguire il movimento di carica

58 Reazione supplementare

1. Arrestare il carrello otturatore
Arretrare il carrello otturatore e bloccarlo con il relativo arresto.
2. Togliere il caricatore
Togliere il caricatore e lasciarlo cadere a terra o riporlo nell'equipaggiamento a seconda della situazione.
3. Eliminare il problema
Identificare il problema e togliere la cartuccia/il bossolo eseguendo movimenti di carica o manualmente.
4. Caricare l'arma
Inserire il caricatore e controllarne l'innesto con un movimento contrario, successivamente eseguire il movimento di carica.
5. Continuare ad eseguire il compito
A seconda della situazione, continuare ad eseguire il compito oppure chiudere la tasca del caricatore.

5.6.2 Possibili disturbi e relative cause

- 59** L'eliminazione di disturbi mediante la relativa identificazione (modo di procedere specifico) consente al tiratore di procedere in modo più mirato, ma richiede più tempo nell'istruzione. Per tale motivo questo modo di procedere non viene istruito nell'istruzione di base.

60 Disturbo d'accensione

Sintomo

- Il cane scatta ma il colpo non parte.

Cause possibili

- La capsula d'innesco della cartuccia è difettosa.
- La camera delle cartucce è vuota (il caricatore non inserito correttamente ha impedito l'introduzione della cartuccia).
- Il carrello otturatore non è chiuso completamente (1 mm ca).

61 Disturbo d'espulsione

Sintomi

- Il grilletto non oppone resistenza.
- Il carrello otturatore è parzialmente aperto, un bossolo è incastrato nell'apertura d'espulsione dei bossoli.

Cause possibili

- Rinculo insufficiente dovuto a sporcizia.
- Sparando da un coperto (a destra), un bossolo è rimbalzato nella camera delle cartucce.

62 Disturbo d'alimentazione

Sintomi

- Il grilletto non oppone resistenza.
- Una cartuccia o un bossolo è inceppato nella camera delle cartucce.
- Una seconda cartuccia è parzialmente incamerata e la sua punta preme sul fondo della prima cartuccia.

Cause possibili

- L'estrattore è molto sporco.
- Sparando da un coperto (a destra), un bossolo è rimbalzato nella camera delle cartucce.
- Le labbra del caricatore sono difettose e permettono l'inserimento di due cartucce alla volta (doppia alimentazione).

63 Carrello otturatore inceppato

Sintomi

- Il grilletto non oppone resistenza.
- Il carrello otturatore non è chiuso completamente; l'arresto del carrello otturatore impedisce all'arma di sparare.

Cause possibili

- Le guide non sono sufficientemente lubrificate.
- L'arma è sporca.
- Il movimento di carica è stato eseguito in modo incompleto (il carrello otturatore non è avanzato correttamente).

Osservazioni

I due disturbi seguenti non possono essere eliminati mediante una reazione immediata o supplementare. Fanno parte delle conoscenze di base e non devono essere testate.

64 Caricatore inceppato

Sintomo

- Il caricatore non può essere estratto.

Causa possibile

- Il fondo del caricatore si è spostato di alcuni millimetri e l'arresto del caricatore si è incastrato tra quest'ultimo e il caricatore.

Reazione

1. Controllare se il fondo del caricatore si è spostato.
2. Spingere il fondo del caricatore verso l'alto e verso l'arresto del caricatore.
3. Continuare come per il cambio del caricatore.

65 Caricatore senza fondo

Sintomo

- Il caricatore non può essere estratto.

Causa possibile

- Il fondo del caricatore è uscito dalle guide ed è caduto a terra assieme alla molla alla munizione rimanente e alla piastrina d'alimentazione. L'arresto del caricatore trattiene il corpo dello stesso.

Reazione

1. Controllare se il caricatore ha ancora il proprio fondo.
2. Introdurre l'indice nel corpo del caricatore vuoto e con il pollice premere sull'arresto del caricatore.
3. Estrarre il caricatore.
4. Continuare come per il caricamento dell'arma.

6 Manipolazioni

66 In generale

La scelta del modo di portare l'arma dipende dalla situazione. Senza ordine specifico il tiratore decide autonomamente, secondo il compito, l'avversario, il terreno e il tempo disponibile, come portare la propria arma.

6.1 Estrarre l'arma

67 L'estrazione dell'arma si suddivide in 4 fasi.

1. Posizione di base, afferrare la pistola
La mano debole viene posizionata sul petto. Il palmo aperto viene collocato sulla gabbia toracica. La mano forte apre la fondina e afferra la pistola.
2. Estrarre l'arma dalla fondina con un movimento verticale
Estrarre l'arma verticalmente e ruotarla in avanti.
3. Afferrare l'arma con due mani
In questa posizione muovendosi in avanti entrambe le mani si uniscono afferrando la pistola.
4. Posizione di tiro
La pistola viene portata in avanti e posizionata ad altezza degli occhi. Una volta puntato il dispositivo di mira sull'obiettivo, è possibile posizionare l'indice sul grilletto.

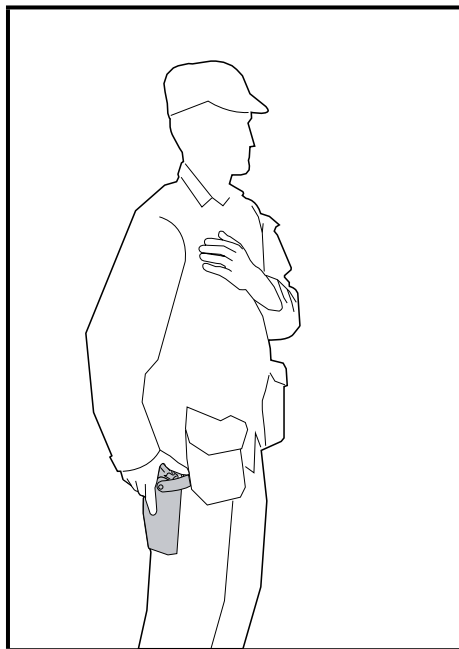


Figura 38: Estrarre l'arma fase 1

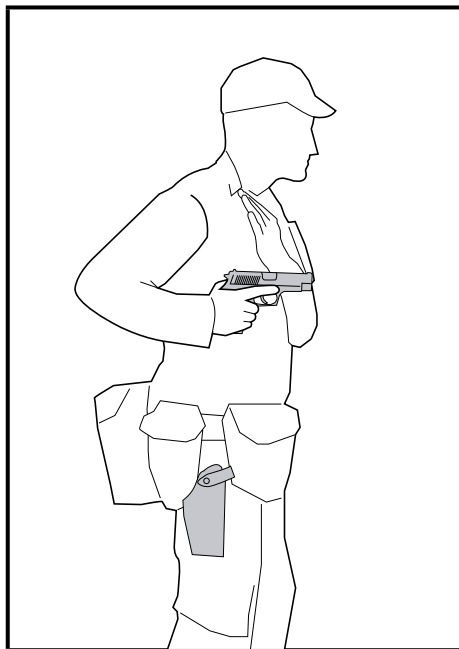
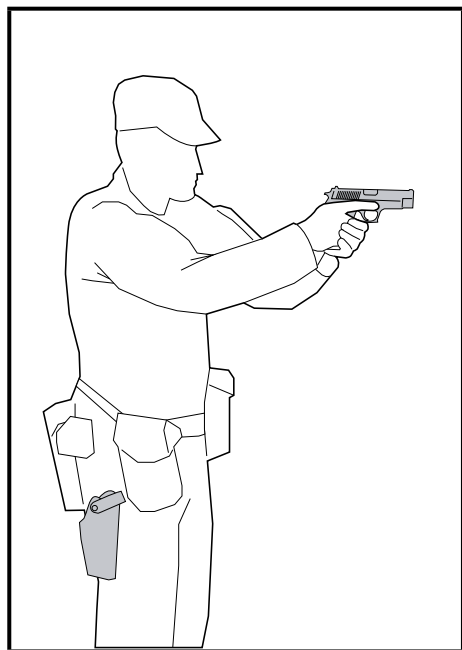
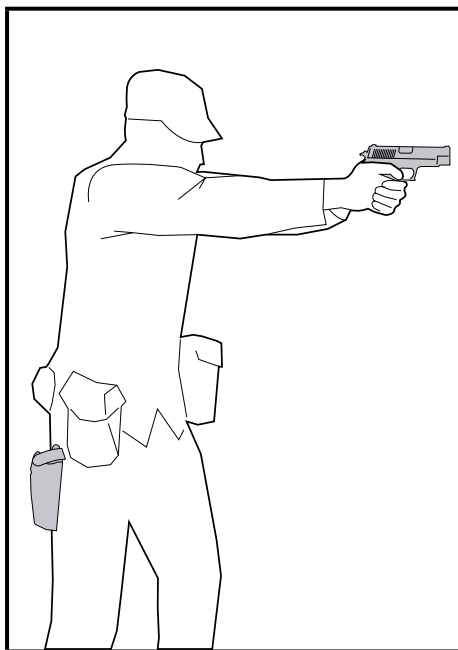


Figura 39: Estrarre l'arma fase 2

*Figura 40: Estrarre l'arma fase 3**Figura 41: Estrarre l'arma fase 4*

6.2 Riporre l'arma nella fondina

- 68** L'arma viene riposta nella fondina in modo controllato nell'ordine inverso rispetto all'estrazione. È importante che mentre ripone l'arma nelle fondina, il tiratore osservi sempre la zona dell'obiettivo.

6.3 Posizione di base

69 Descrizione

- le gambe sono divaricate alla larghezza delle spalle per ripartire equamente il peso corporeo sulle stesse;
- il tronco è eretto, la linea delle spalle è leggermente inclinata in avanti;
- la mano debole è appoggiata sul petto con il palmo aperto e le dita tese;
- i piedi sono paralleli e leggermente sfalsati;
- la pistola è nella fondina;
- la mano forte afferra l'arma;
- la fibbia di sicurezza della fondina è aperta.

Applicazione:

- per mostrare prontezza;
- per ridurre il tempo di reazione.

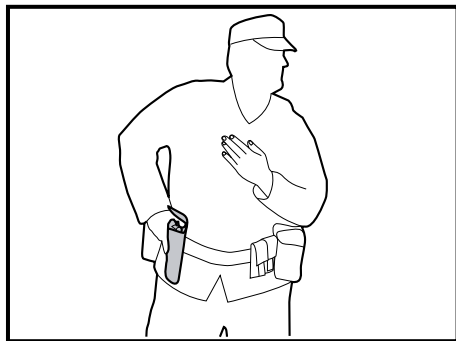


Figura 42: Posizione di base

6.4 Posizione d'impiego

70 Descrizione:

l'arma viene tenuta vicina al corpo e la canna è diretta verso il suolo.

A seconda della situazione la mano può essere tenuta sopra l'arma per proteggerla.

Applicazione:

gli spazi stretti e gli spostamenti richiedono un modo di portare l'arma adeguato per non mettere il pericolo l'ambiente circostante.

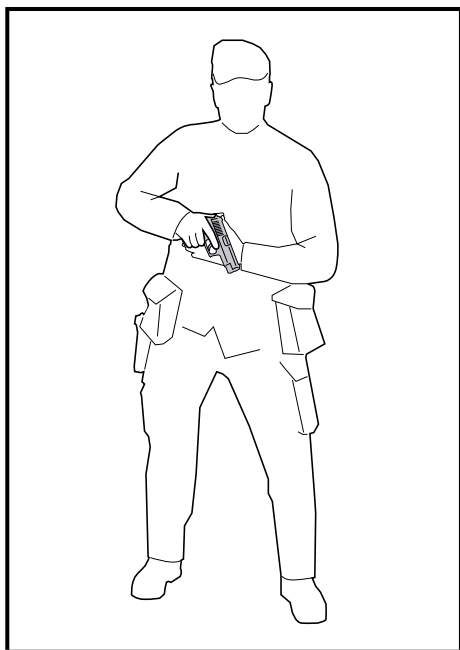


Figura 43: Posizione d'impiego con canna diretta verso il suolo, davanti ai piedi

6.5 Posizione di contatto

71 Descrizione:

- le gambe sono divaricate alla larghezza delle spalle per ripartire equamente il peso corporeo sulle stesse;
- i piedi sono paralleli e leggermente sfalsati;
- il tronco è eretto, la linea delle spalle è leggermente inclinata in avanti;
- L'arma va diretta verso l'obiettivo con un angolo adeguato alla distanza dalla minaccia.

Applicazione:

- per ridurre il tempo di reazione;
- in caso di contatto diretto con l'avversario;
- per avvicinarsi o allontanarsi da una zona di pericolo o da un avversario;
- per il controllo dell'ambiente e dell'efficacia.

Nella posizione di contatto il cane può essere armato. La canna è puntata verso l'obiettivo e non si mira più bensì si osserva il settore sovrastante la pistola per ampliare il campo visivo.

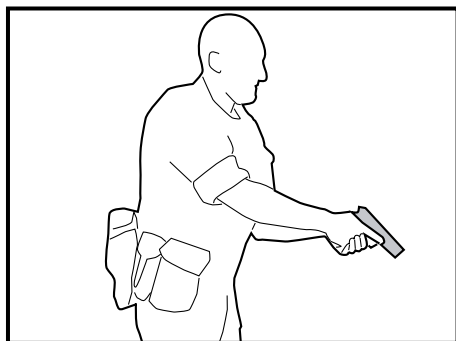


Figura 44: Posizione di contatto

6.6 Posizione di prontezza

72 Descrizione:

- l'arma viene posizionata, con il braccio teso, dietro la gamba;
- la canna è diretta verso il basso, con una leggera inclinazione all'indietro;
- il cane è a contatto con la gamba.

Applicazione:

- per aumentare la prontezza (p es. se l'estrazione dell'arma è resa difficile per un qualsiasi motivo);
- per ridurre il tempo di reazione;
- per tenere coperta l'arma.

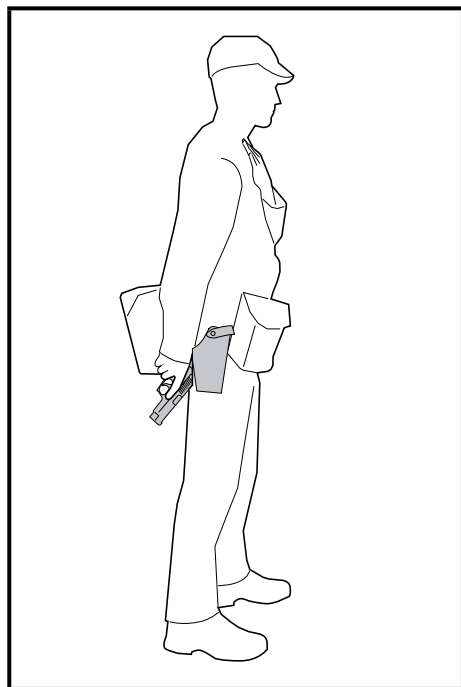


Figura 45: Posizione di prontezza

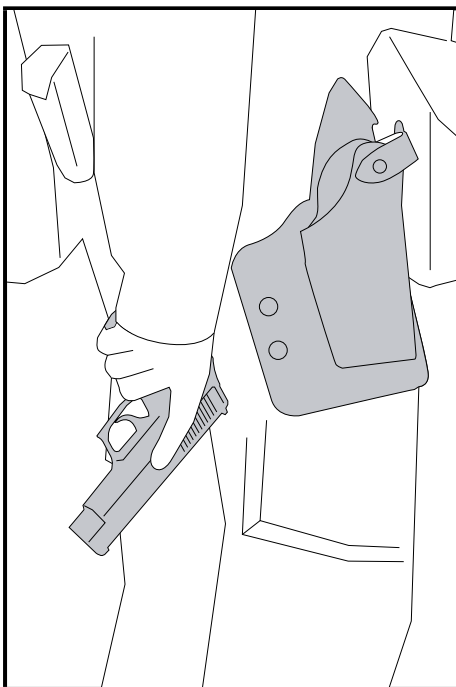


Figura 46: Posizione di prontezza

6.7 Posizione d'attesa

73 Descrizione:

- l'arma viene tenuta davanti a sé tenendo le braccia piegate (angolo di 90° ca) e inclinandola obliquamente verso l'alto;
- occhi, estremità della canna (mirino) e obiettivo formano una linea;
- i gomiti sono davanti al corpo;
- il cane è disarmato.

Applicazione:

- maggiore prontezza al tiro;
- impedire che l'arma venga puntata involontariamente su persone;
- dimostrare la propria determinazione;
- minaccia dall'alto o in caso di restringimenti;
- combattimento in edifici e località.

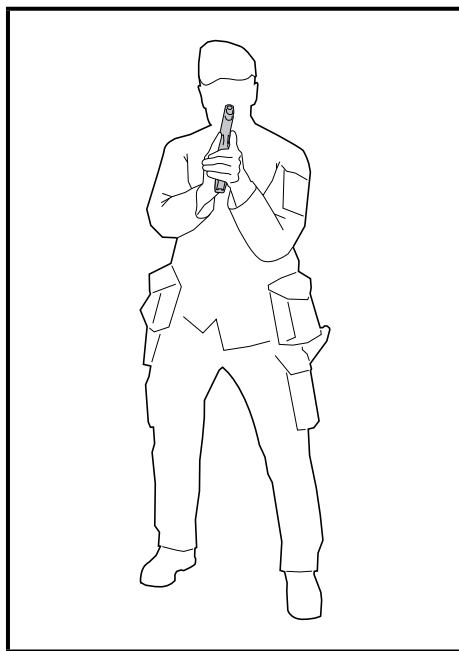


Figura 47: Posizione d'attesa (vista frontale)

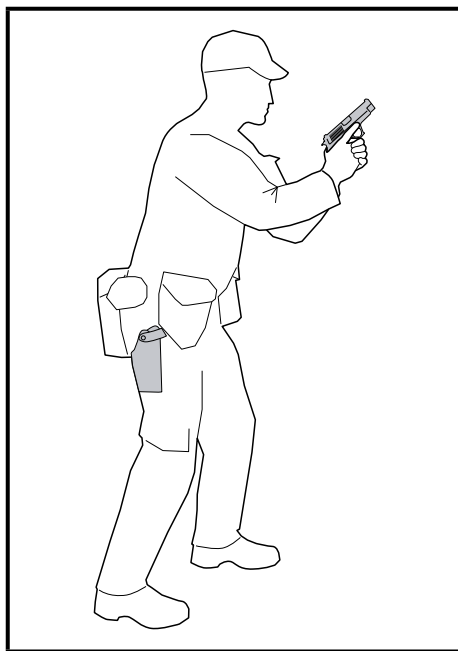


Figura 48: Posizione d'attesa (vista laterale)

7 Posizioni di tiro

7.1 Posizione in piedi

74 Descrizione:

- le gambe sono divaricate alla larghezza delle spalle per ripartire equamente il peso corporeo sulle stesse;
- i piedi sono paralleli e leggermente sfalsati;
- il tronco è eretto, la linea delle spalle inclinata in avanti;
- l'arma, il polso e l'avambraccio forte formano una linea;
- il braccio debole è leggermente piegato;
- il braccio forte spinge in avanti mentre quello debole tira indietro creando così una pressione isometrica che permette di controllare meglio il rinculo;
- la testa va mantenuta dritta.

Applicazione:

- in caso di autodifesa;
- quando il tempo stringe;
- a brevi e brevissime distanze.

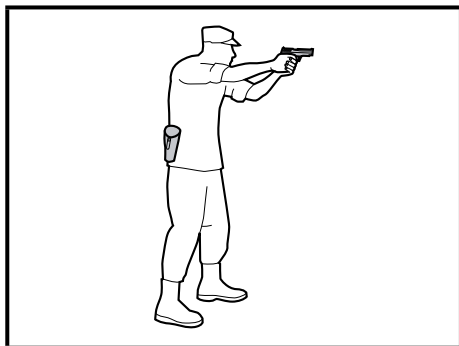


Figura 49: Posizione in piedi



Figura 50: Posizione in piedi

7.2 Posizione in ginocchio

75 Descrizione:

1. fare un passo avanti con la gamba debole;
2. piegare contemporaneamente entrambe le ginocchia;
3. se possibile appoggiarsi sul tacco forte;
4. il ginocchio forte è angolato di 45° rispetto alla direzione di tiro;
5. il gomito debole va appoggiato davanti o dietro il ginocchio debole;
6. tenere l'arma in posizione di contatto o in posizione di tiro.

Applicazione:

- per ridurre la propria sagoma;
- per ottenere stabilità e precisione per il tiro a media distanza;
- per poter sfruttare una copertura di altezza media, per esempio un muro o un cofano.



Figura 51: Posizione in ginocchio



Figura 52: Posizione in ginocchio

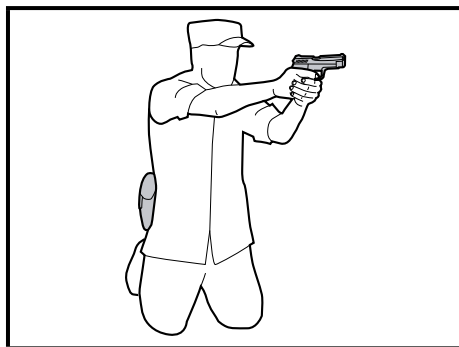


Figura 53: Posizione in ginocchio

7.3 Posizione sdraiata

76 Descrizione:

- piegare contemporaneamente entrambe le ginocchia;
- inginocchiarsi;
- piegare in avanti il tronco sostenendosi con la mano debole;
- sdraiarsi;
- il braccio forte spinge in avanti mentre quello debole tira indietro creando così una pressione isometrica che permette di controllare meglio il rinculo. Se possibile, appoggiare l'arma.

Applicazione:

- per ridurre la propria sagoma;
- per guadagnare stabilità e poter tirare a grande distanza;
- per sfruttare coperture basse, per esempio per tirare sotto un'automobile.

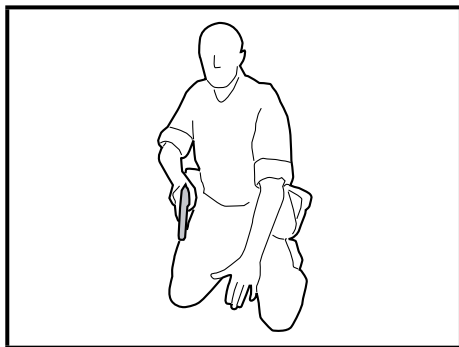


Figura 54: Posizione in ginocchio, girato di 45° rispetto alla direzione di tiro

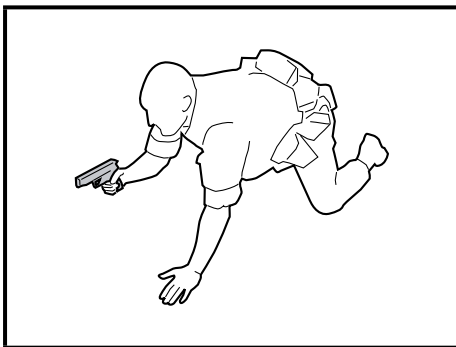


Figura 55: Appoggio sulla mano debole

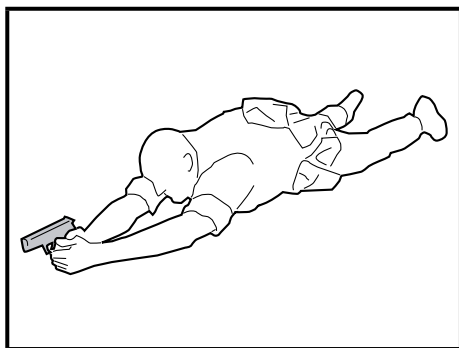


Figura 56: Posizione del corpo rispetto alla linea di tiro

77 Posizione sdraiata su un lato

Questa posizione può essere adottata per tirare sotto o di fianco a un ostacolo.

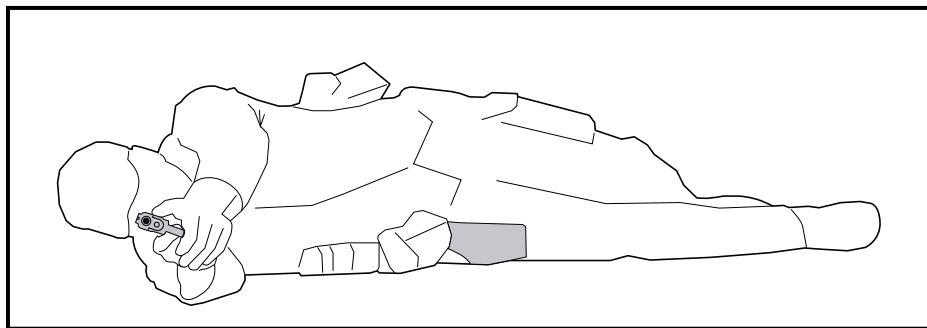


Figura 57: Posizione sdraiata sul fianco forte

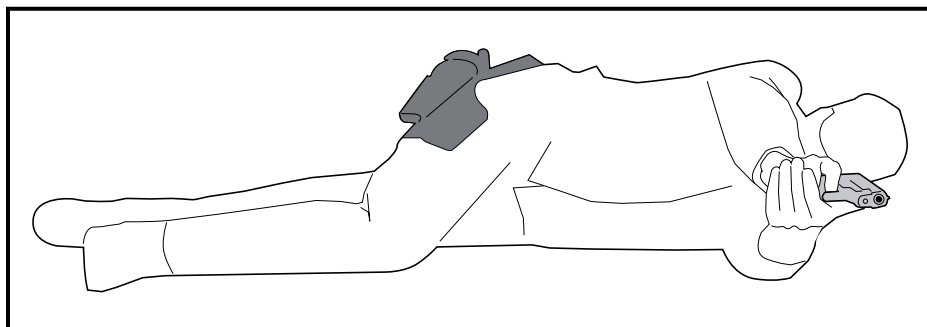


Figura 58: Posizione sdraiata sul fianco debole

7.4 Tiro allo stand

78 Il tiro allo stand può avvenire con una o due mani. La posizione di tiro corrisponde in linea generale a quella in piedi.

Nel tiro con una mano l'arma viene tenuta secondo quanto descritto al relativo numero. Occorre adottare la seguente posizione del corpo:

- le gambe sono divaricate alla larghezza delle spalle, i piedi hanno un'angolazione di circa 45°;
- il peso corporeo viene ripartito equamente su entrambe le gambe;
- la linea delle spalle forma un angolo di 10° – 20° rispetto alla linea di mira;
- il braccio della mano che tira e l'articolazione del gomito sono completamente tesi e sono all'altezza della spalla;
- l'altro braccio pende rilassato. È possibile appoggiare la mano leggermente di lato sulla coscia.

Il procedimento di mira, di respirazione e di partenza del colpo hanno luogo per analogia ai 5 principi del tiro.

Il controllo del punto di mira naturale e la partenza accurata del colpo rivestono un ruolo importante nel tiro di precisione.

Per determinare il punto di mira naturale dapprima occorre chiudere gli occhi e quindi mirare il bersaglio con l'arma senza tensione laterale. Dopo aver aperto gli occhi occorre controllare se la direzione è corretta. Sfalsando la posizione della gamba arretrata è possibile correggere la direzione di tiro.

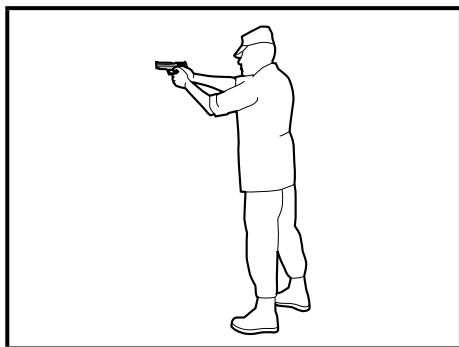


Figura 59: Posizione per il tiro allo stand (a due mani)

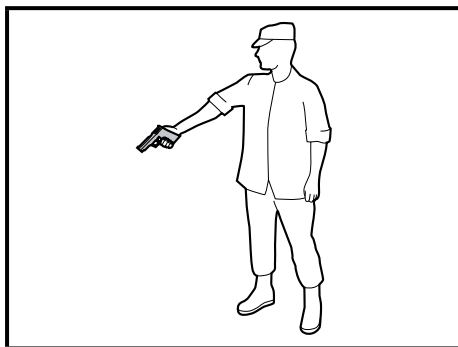


Figura 60: Posizione per il tiro allo stand (a una mano)

8 Principi dell'istruzione di tiro

8.1 I cinque principi del tiro

1. Tenere l'arma fermamente = fermamente senza irrigidirsi
2. Modi di puntare l'arma = posizione comoda e stabile
3. Mirare = mirino nitido
4. Tecnica di respirazione = non pensarci
5. Partenza del colpo = premere fino alla battuta del grilletto

8.1.1 Tenere l'arma fermamente = fermamente senza irrigidirsi

79 Impugnare l'arma con una sola mano

Importante: la posizione dell'arma nella mano del tiratore deve sempre essere la stessa. Per ottenere una rosa di colpiti possibilmente ridotta, i colpi vanno sparati afferrando l'arma con una forza costante. Se la pistola viene impugnata con una forza eccessiva, la rosa di colpiti sarà troppo bassa, mentre se la si impugna con una forza insufficiente, sarà troppo alta.

L'arma viene impugnata come segue:

- impugnare l'arma con la mano forte. Il dorso dell'impugnatura si trova a metà tra la forcina formata da pollice e indice;
- l'impugnatura va afferrata nella posizione più elevata possibile. Occorre tuttavia evitare di ferirsi alla mano quando il cane viene armato automaticamente;
- il dito medio, l'anulare e il mignolo stringono l'impugnatura. Il pollice è collocato sulla parte opposta, tra la vite della guancia e l'arresto del carrello otturatore ed esercita la necessaria pressione contraria (eminenza del pollice e indice).

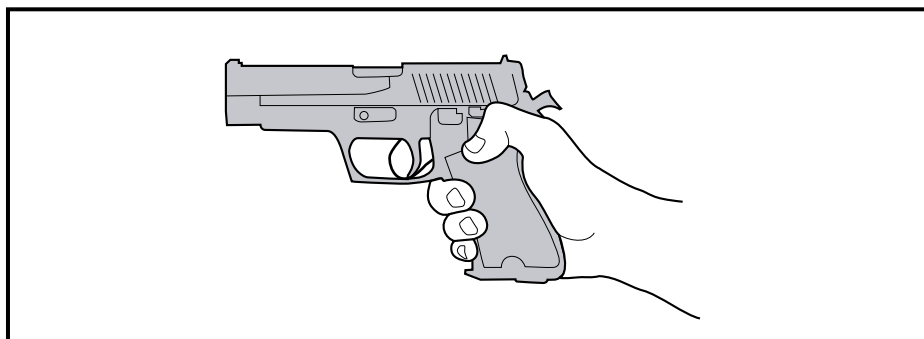
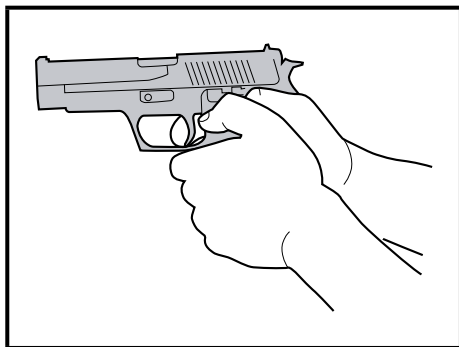
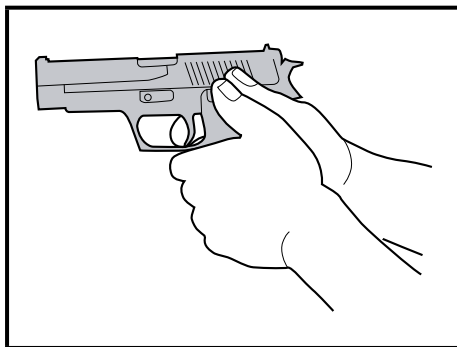


Figura 61: Impugnare l'arma con una sola mano

80 Impugnare l'arma con due mani

- La mano forte stringe l'arma come nel tiro con una sola mano;
- la mano debole stringe la mano forte dalla parte opposta. La fessura rimasta aperta sull'impugnatura viene riempita dall'eminenza del pollice della mano debole. L'indice è a filo del ponticello;
- la mano forte stringe l'impugnatura della pistola con meno forza di quella debole che afferra la mano forte. Così facendo con l'indice della mano forte si riesce ad esercitare la forza necessaria per premere il grilletto;
- la falangetta dell'indice tocca il ponticello;
- il pollice debole è appoggiato sul pollice forte.

*Figura 62: Impugnare l'arma con due mani**Figura 63: Impugnare l'arma con due mani, pollici tesi***8.1.2 Modi di puntare l'arma = posizione comoda e stabile****81 Per motivi di stabilità l'arma va impugnata con due mani.**

Occorre osservare le seguenti regole di base:

- portamento del corpo rilassato;
- l'arma è sostenuta dalla struttura corporea;
- il corpo si trova nel prolungamento dell'arma.

8.1.3 Mirare = mirino nitido

- 82** Mirare significa allineare l'occhio, il dispositivo di mira e la zona di mira. La pistola è dotata di un congegno di puntamento aperto. Il tiratore deve fare in modo di allineare il mirino con il bersaglio focalizzando il mirino. Occorre perciò concentrarsi sui due elementi di puntamento seguenti.

Ogni individuo dispone di un senso di simmetria tale da permettergli di centrare automaticamente e in misura sufficiente il mirino nell'alzo. In tal modo non è necessario che il tiratore centri esattamente il mirino nella tacca dell'alzo. Se le luci laterali non appaiono simmetriche, significa che la posizione del tiratore non è stata esercitata a sufficienza. Se il tiratore si concentra pienamente sul punto d'arresto del grilletto, la partenza del colpo deve avvenire entro un lasso di tempo massimo di 4–6 secondi. Dopo tale intervallo la capacità visiva diminuisce rapidamente.

Quando si mira, l'occhio non è in grado di mettere a fuoco tre oggetti (bersaglio, mirino e alzo) posti a distanze diverse. Per questo motivo l'occhio deve concentrarsi sul mirino che viene messo a fuoco, mentre l'alzo e il bersaglio non potranno essere visti nitidamente.

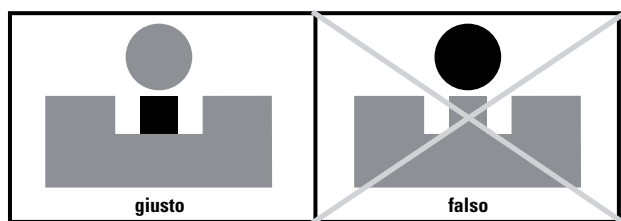


Figura 64: Immagini di mira

Con un buon allineamento del congegno di mira il colpo si troverà comunque sul bersaglio, anche spostando leggermente l'immagine di mira. Dato che è impossibile mantenere l'arma perfettamente ferma, il tiratore deve far partire il colpo quando l'arma oscilla al centro del bersaglio.

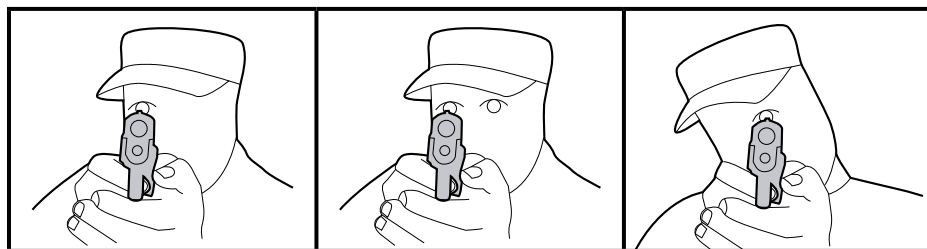


Figura 65: Occhio dominante sulla parte forte

Figura 66: Entrambi gli occhi aperti

Figura 67: Occhio dominante sulla parte debole

8.1.4 **Tecnica di respirazione = non pensarci**

- 83** Inspirando, dapprima il torace si dilata, per restringersi nuovamente espirando. Questo movimento viene trasmesso sull’impugnatura dell’arma. Per ridurre tale effetto, il tiratore deve respirare con il diaframma. Nel tiro di precisione su obiettivi di piccole dimensioni, occorre trattenere brevemente il respiro quando si fa partire il colpo.
- La capacità visiva si riduce in misura determinante entro pochi secondi (ca. 6’’) a causa della carenza d’ossigeno che viene a crearsi quando si trattiene il respiro. Il tiratore deve quindi imparare a coordinare per una durata limitata la respirazione, la procedura di mira e la partenza del colpo.
- In situazioni di autodifesa con obiettivi di grandi dimensioni, la respirazione non si ripercuote sulla rosa di colpiti. Dato che il tiratore è senza fiato, sfrutterà maggiormente la fase di espirazione. La partenza del colpo ha quindi luogo in una fase di espirazione.
- Dopo la fase di assimilazione il tiratore non può più concentrarsi sulla respirazione la quale deve aver luogo in modo automatico.



Figura 68: Tecnica di respirazione

8.1.5 Partenza del colpo = premere fino alla battuta del grilletto

- 84** L'elemento più importante dell'istruzione di tiro è la tecnica di sparo. La pressione sul grilletto deve essere esercitata esattamente nella direzione della canna e non deve determinare alcuno spostamento del mirino rispetto all'obiettivo.

L'indice si accosta al grilletto in modo che esso venga premuto dalla falangetta (falange terminale). Le altre due falangi devono essere libere e non devono toccare nessun'altra parte dell'arma.

Nello scatto a doppia azione il grilletto viene premuto in modo continuo. Il tiratore deve rimanere sorpreso dalla partenza del colpo.

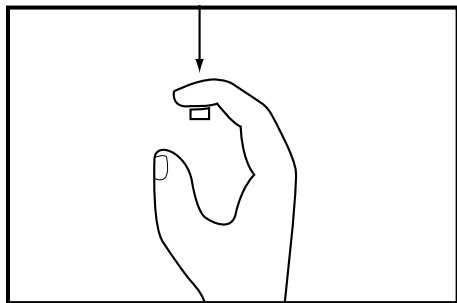


Figura 69: Posizione dell'indice sul grilletto

85 La partenza del colpo ha luogo in quattro fasi:

1. posizionare l'indice sul grilletto;
 2. P-R-R-E-M-E-R-E, finché non è partito il colpo e il grilletto ha raggiunto la battuta meccanica;
 3. tenere brevemente il grilletto premuto nella posizione di finecorsa;
 4. togliere la pressione, accompagnare il grilletto in avanti, lasciar andare e allungare il dito sul ponticello.
- Per i colpi successivi togliere la pressione e accompagnare il grilletto in avanti oltre il punto di pressione (finché si sente il clic), se necessario far partire altri colpi seguendo la medesima procedura.

86 Indicazioni per l'istruzione

Si ottengono risultati insoddisfacenti se:

- al momento della partenza del colpo la linea di mira non corrisponde alla linea di sito. Questo è il caso quando non si fa corrispondere esattamente il mirino con il bersaglio;
- quando parte il colpo si chiudono istintivamente gli occhi;
- il colpo parte male poiché il grilletto viene premuto a fondo in un solo movimento senza rilevare il punto d'arresto (strappo);
- il colpo parte consapevolmente (strappo) oppure viene effettuato un movimento per anticipare il rinculo. In tal caso i colpi saranno bassi e si troveranno sul lato opposto rispetto alla mano che spara;
- il polso e il braccio della mano che spara non sono bloccati con la muscolatura;
- la respirazione è sbagliata;
- il tiratore ha un grosso difetto di vista.

8.2 La sequenza di tiro in 7 fasi

87 Lo svolgimento del tiro è suddiviso in varie fasi, ognuna delle quali va esercitata per poter infine eseguire la sequenza in modo fluido.

1. **Identificare**

Individuare la minaccia, localizzare e identificare gli obiettivi nonché decidere se sparare o meno (applicazione della regola di sicurezza fondamentale).

2. **Puntare l'arma «elevazione»**

Alzare rapidamente l'arma all'altezza degli occhi e adottare il più rapidamente possibile una posizione di tiro adeguata alla situazione.

3. **Mirare**

Puntare il dispositivo di mira verso il centro dell'obiettivo tenendo presente la distanza e la superficie di quest'ultimo.

4. **Posizionare l'indice sul grilletto**

Non appena il mirino è puntato sull'obiettivo, posizionare l'indice sul grilletto (regola fondamentale di sicurezza).

5. **Tirare**

Sparare uno o più colpi coordinando la mira, la respirazione e l'azionamento del grilletto.

6. **Analisi dell'obiettivo**

Valutare se è stato ottenuto l'effetto desiderato, se necessario impiegare nuovamente l'arma (a distanza di conversazione dev'essere possibile osservare le mani della persona sospetta).

7. **Scanning, controllo della zona circostante e dell'efficacia**

Con scanning si intende la rilevazione visiva delle immediate vicinanze dell'obiettivo combattuto. Serve ad ampliare la visuale. Lo scanning costituisce quindi l'azione di guardarsi intorno mentre l'arma segue la direzione dello sguardo.

Mediante il controllo dell'ambiente, alternando lo sguardo sopra la spalla sinistra e quella destra, vengono rilevate le situazioni circostanti.

Con il controllo dell'efficacia l'attenzione del tiratore viene di nuovo focalizzata sull'avversario per tenerlo ulteriormente sotto controllo e valutarne l'efficacia.

9 Tecnica d'impiego dell'arma

88 In generale

Nell'autodifesa vengono applicati i seguenti principi:

- per colpire è indispensabile mirare;
- è meglio ottenere dei colpi lentamente piuttosto che tirare rapidamente e non colpire;
- per aumentare la probabilità di colpire nonché l'effetto del colpo al suo impatto, occorre sparare almeno due colpi su un singolo avversario;
- si mira al centro, vale a dire al petto dell'avversario;
- dopo l'impiego dell'arma si ritorna immediatamente nella posizione di contatto e viene valutato l'effetto;
- se uno o più avversari continuano a rappresentare una minaccia, viene nuovamente aperto il fuoco (eventualmente applicare il drill d'insuccesso);
- se possibile il tiratore deve muoversi prima e dopo l'impiego dell'arma per disturbare il processo mentale dell'aggressore;
- occorre aumentare la distanza dall'avversario il più presto possibile.

9.1 Generi di fuoco

89 In generale

Per la scelta del genere di fuoco sono determinanti:

- la dimensione, la visibilità e l'aggruppamento degli obiettivi;
- la distanza di tiro;
- il tempo e le munizioni disponibili per combattere gli obiettivi;
- il comportamento degli obiettivi (mobili, immobili).

Il tiratore decide in merito alla scelta della zona di mira nonché al numero di colpi in base alla minaccia e alla proporzionalità.

9.1.1 Doppietta (cd)

- 90** La doppietta (colpo doppio) viene impiegata quando si combattono obiettivi all'interno della distanza di conversazione. Sparando due colpi si aumenta la probabilità di colpire gli organi vitali dell'avversario nonché di scaricare un'elevata mole di energia sull'obiettivo.

Il procedimento di mira e il tempo che intercorre tra i due colpi dipende dalla distanza dal nemico e dalle dimensioni dell'obiettivo. Sparando il primo colpo si prende la mira con precisione, mentre il secondo viene sparato mantenendo il medesimo punto di mira.

9.1.2 Drill d'insuccesso

- 91** Se l'avversario non viene neutralizzato con il fuoco colpo per colpo o la doppietta, il tiratore deve continuare a sparare e, se possibile, cambiare il punto di mira per ottenere l'effetto desiderato. Nel limite del possibile occorre mirare al bacino che permette di ottenere una migliore destabilizzazione fisica. Se per vari motivi (p. es. coperto ecc.) non è possibile mirare alla zona del bacino oppure non si ottiene alcun effetto, in ultima istanza si può mirare alla testa.

9.1.3 Fuoco colpo per colpo (cpc)

- 92** Il fuoco colpo per colpo viene impiegato per combattere obiettivi all'interno della distanza di conversazione.

Nel fuoco colpo per colpo ogni colpo viene sparato mirando in modo accurato.

Se con i primi due colpi non si colpisce l'obiettivo, occorre cambiare il genere di fuoco.

9.1.4 Fuoco colpo per colpo rapido (cpcr)

- 93** Il fuoco colpo per colpo rapido viene impiegato per combattere i seguenti tipi di obiettivo:

- in movimento nonché a grandi distanze;
- se con il fuoco colpo per colpo non si colpisce l'obiettivo o non si ottiene alcun effetto.

Tirando con il fuoco colpo per colpo rapido vengono sparati più colpi in sequenza rapida di 1–2 colpi al secondo. Sparando il primo colpo si prende la mira con precisione, mentre quelli successivi vengono sparati mantenendo il medesimo punto di mira.

9.2 Rotazioni

- 94** È raro che un avversario si mostri frontalmente. Perciò il tiratore deve essere in grado di reagire alla minaccia e di impiegare la propria arma entro un raggio di 360°.

Nelle rotazioni occorre applicare i seguenti principi:

1. Contatto visivo

In primo luogo occorre girare la testa verso il pericolo per individuare la minaccia e decidere se impiegare l'arma.

2. Rotazione

Le rotazioni vengono sempre eseguite con un movimento dei piedi e delle anche. Il tiratore si gira nella medesima direzione in cui in precedenza aveva girato la testa, gli occhi rimangono puntati verso la minaccia.



Figura 70: Vista lato debole

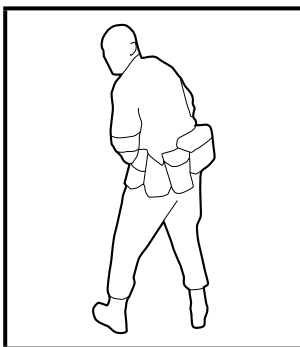


Figura 71: Vista posteriore

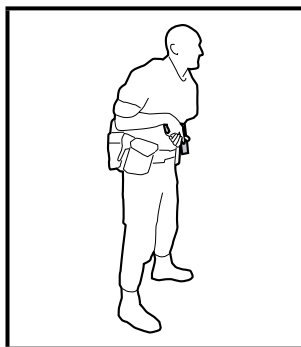


Figura 72: Vista lato forte



Figura 73: Rotazione 90° lato debole

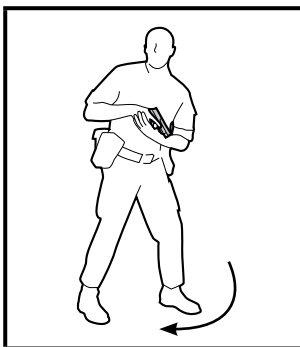


Figura 74: Rotazione 90° lato forte

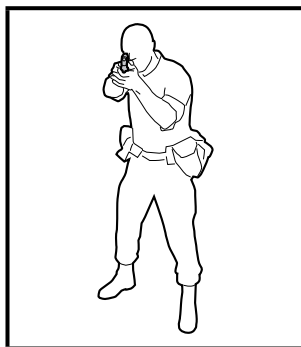


Figura 75: Posizione finale

9.3 Tirare camminando

95 Passo scivolato

Il passo scivolato viene utilizzato quando l'uso dell'arma è imminente. In questo modo è possibile spostarsi in tutte le direzioni:

1. il tiratore si sposta per mezzi passi;
2. il piede più vicino alla direzione presa si muove per primo;
3. successivamente far seguire l'altro piede.

96 Tiro in movimento

Il tiratore si muove nella posizione d'impiego, di contatto o di tiro. Così facendo le ginocchia sono leggermente piegate per poter ammortizzare i movimenti. Il tronco rimane alla stessa altezza (passo del ratto).

Il tiratore con un movimento rotondo del piede appoggia prima il tallone poi la punta («tacco-punta») nel movimento in avanti, mentre prima la punta poi il tallone («punta-tacco») nel movimento all'indietro. Per poter sparare il tiratore mantiene la pistola all'altezza degli occhi e continua a spostarsi puntando il mirino sul (sugli) obiettivo (i). La velocità del tiro viene adattata alla distanza dell'obiettivo.

La velocità di spostamento dipende dalla capacità del tiratore puntare l'avversario al centro con il mirino della sua pistola. Se il tiratore si sposta troppo velocemente, le vibrazioni provocate dai passi provocano una rosa dei colpiti troppo ampia. Al contrario, se il tiratore si sposta troppo lentamente, rappresenta un obiettivo facile per l'avversario.

9.4 Drill d'urgenza

- 97** In tutti i casi d'uso dell'arma a una distanza inferiore a 3 m e, se la situazione lo permette, bisogna cercare di aumentare la distanza tra tiratore e avversario, in modo che l'avversario non possa strappare l'arma al tiratore. Per impedirlo, il tiratore indietreggerà di almeno un passo scivolato, prima di impiegare la propria arma o di dare istruzioni. In seguito, secondo il caso, potrà aumentare ulteriormente la distanza.

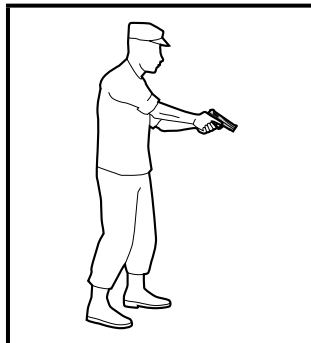


Figura 76: Drill d'urgenza 1

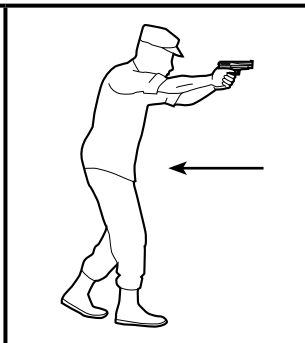


Figura 77: Drill d'urgenza, aumentare distanza

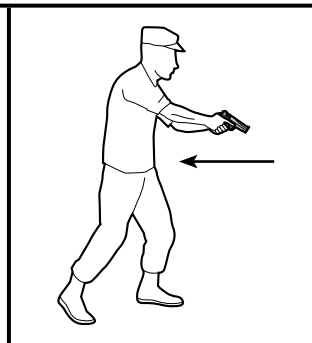


Figura 78: Drill d'urgenza, aumentare ulteriormente la distanza (adottare una posizione stabile)

9.5 Drill con l'arma protetta

98 Se il tiratore è messo alle strette e il suo avversario è soltanto a un braccio di distanza: , egli stacca la mano debole dall'arma e tira indietro quest'ultima fino al fianco sul lato forte. Il braccio debole protegge la testa da eventuali colpi. In questo modo, è più difficile che l'avversario possa strappargli l'arma:

- a) Situazione iniziale dalla fondina:
 - 1. impiegare la mano debole per proteggersi (attenzione alla posizione della mano);
 - 2. estrarre l'arma dalla fondina fino all'altezza del bacino e puntarla verso l'obiettivo;
 - 3. mantenere una posizione stabile e se necessario aprire il fuoco.
- b) Situazione iniziale dalla posizione di base o di contatto:
 - 1. togliere la mano debole dall'arma e impiegarla per proteggersi da colpi e attacchi (attenzione alla posizione della mano);
 - 2. retrarre la mano appoggiandola al corpo;
 - 3. mantenere una posizione stabile e se necessario aprire il fuoco.



Figura 79: Tiro con l'arma protetta

9.6 Cambio dell'arma

99 In generale

Il cambio dell'arma può rendersi necessario in casi speciali, quando l'arma primaria non funziona più o se il tiratore vuole sfruttare i vantaggi di un'altra arma in base alla minaccia, alla distanza, all'ambiente e/o alla proporzionalità.

100 Cambio dell'arma dalla pistola al fucile d'assalto

1. Riporre la pistola nella fondina
2. Afferrare il fucile d'assalto
A seconda della posizione iniziale, arma a tracolla dietro con canna rivolta verso l'alto o verso il basso, afferrare con la mano debole o con quella forte il calcio del fucile d'assalto o il paramano e metterlo in posizione.
3. Posizione di tiro
Con la mano forte, afferrare l'impugnatura del fucile d'assalto, con quella debole passare al paramano e portare il fucile d'assalto in posizione di contatto o di tiro.

101 Cambio dell'arma dalla pistola all'RSG

1. Riporre la pistola nella fondina
2. Estrarre l'RSG
Afferrare l'RSG con la mano forte e, a seconda della situazione, portarlo nella posizione di contatto o d'impiego.

102 Cambio dell'arma dall'RSG alla pistola

1. Riporre l'RSG nella sua custodia
Fissare l'RSG con il clip a molla in acciaio all'equipaggiamento oppure sistemarlo in una tasca.
2. Estrarre la pistola
Afferrare la pistola con la mano forte ed estrarla.
3. Posizione di contatto o di tiro.

9.7 Tiro con luce bianca

- 103** Grazie alla luce bianca l'avversario viene reperito e identificato. Inoltre, la luce bianca può abbagliare un avversario equipaggiato con visori notturni. L'uso della luce bianca permette l'impiego dei dispositivi di mira diurni.

L'illuminazione può avvenire grazie a una torcia tenuta con la mano debole o già fissata all'arma, a una sorgente luminosa di un camerata o mediante i fari (di un veicolo). Gli spostamenti con la torcia accesa vanno evitati poiché in tal modo si rivela l'ubicazione del tiratore. Le torce vanno accese per la minore durata possibile ma per il tempo necessario. Successivamente il tiratore dovrebbe spostarsi immediatamente di alcuni metri.

Possibile svolgimento:

1. Identificazione
Accendere la lampada, individuare la minaccia e identificare.
2. Partenza del colpo
3. Spostamento
Secondo la situazione, spegnere la lampada, spostarsi dalla linea di tiro.
4. Analisi / scanning / controllo dell'ambiente e dell'effetto
Accendere nuovamente la lampada, stimare/valutare l'effetto dell'impiego dell'arma, controllare la presenza di ulteriori pericoli nell'ambiente.

- 104** Per sparare con una lampada a luce bianca occorre osservare i punti seguenti:
- il tiratore adotta una posizione di tiro e tiene la lampada in modo adeguato;
 - di regola la lampada viene tenuta con la mano debole.

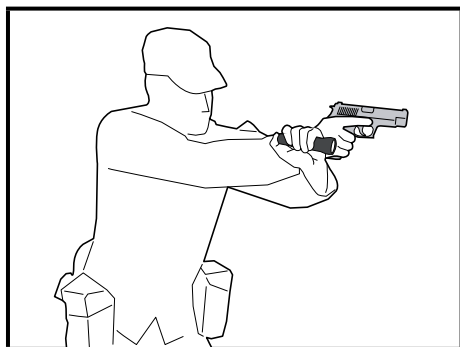


Figura 80: Lampada tenuta in modo incrociato



Figura 81: Lampada tenuta vicino al mento sulla destra



Figura 82: Lampada tenuta vicino al mento sulla sinistra



Figura 83: Lampada tenuta di fianco in alto

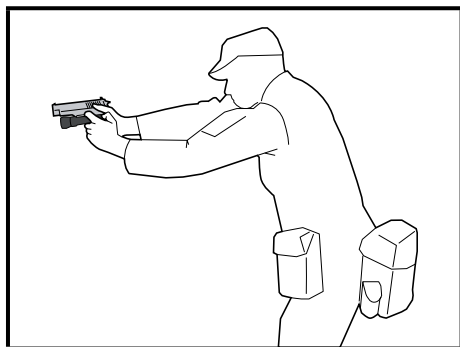


Figura 84: Lampada tenuta

9.8 Tiro e maneggio con una sola mano

- 105** Questa tecnica viene impiegata se il tiratore è ferito. Viene inoltre impiegata nei casi in cui una mano è già occupata poiché deve tenere o afferrare qualcosa.

Tutte le tecniche menzionate in precedenza sono applicabili per analogia nel maneggio e nel tiro con una mano.

106 Estrazione dell'arma con la mano forte

L'estrazione dell'arma con la mano forte viene effettuata per analogia all'estrazione con entrambe le mani, con la differenza che solo il piede forte viene posto in avanti verso l'obiettivo.

107 Estrazione dell'arma con la mano debole

Per l'estrazione dell'arma con la mano debole il tiratore deve:

- porre il piede debole in avanti per alleggerire il fianco sulla parte forte;
- aprire la fondina con la mano debole;
- afferrare l'arma all'contrario;
- incastrare l'arma tra le ginocchia (la canna va puntata in avanti verso il basso con un angolo di 45°);
- cambiare l'impugnatura per impiegare l'arma.

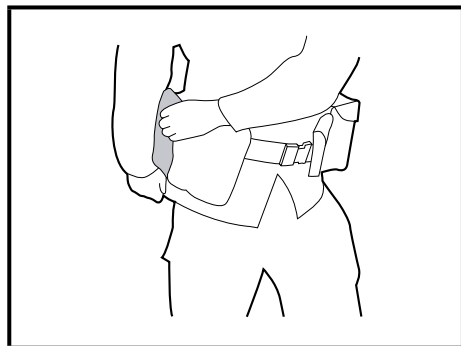


Figura 85: Afferrare ed estrarre l'arma con la mano debole

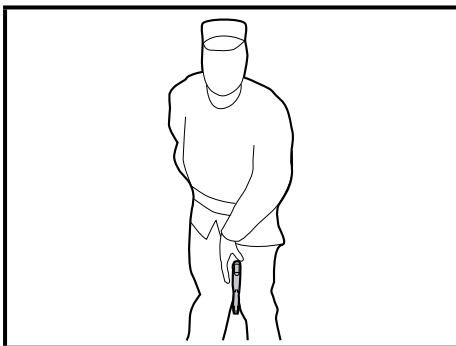


Figura 86: Cambiare l'impugnatura

108 Tiro con una mano

- Le gambe sono divaricate alla larghezza delle spalle per ripartire equamente il peso corporeo sulle stesse;
- i piedi sono paralleli e leggermente sfalsati;
- il tronco è eretto, la linea delle spalle è leggermente inclinata in avanti;
- l'arma, il polso e l'avambraccio della mano forte formano una linea;
- i muscoli del braccio sono tesi senza tuttavia allungare troppo l'articolazione;
- la mano debole è aperta e appoggiata sul petto;
- la testa va mantenuta dritta.

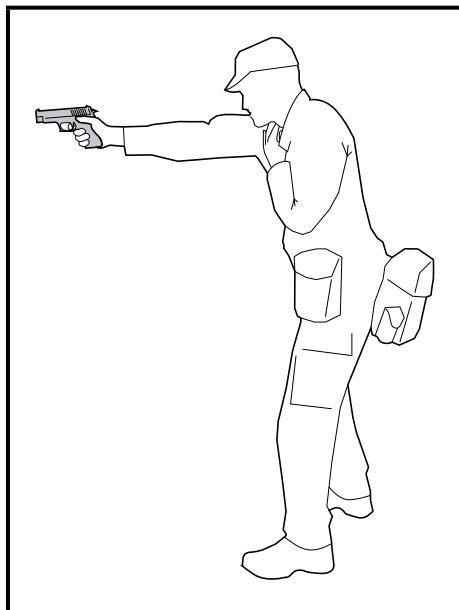


Figura 87: Posizione di tiro frontale con una mano

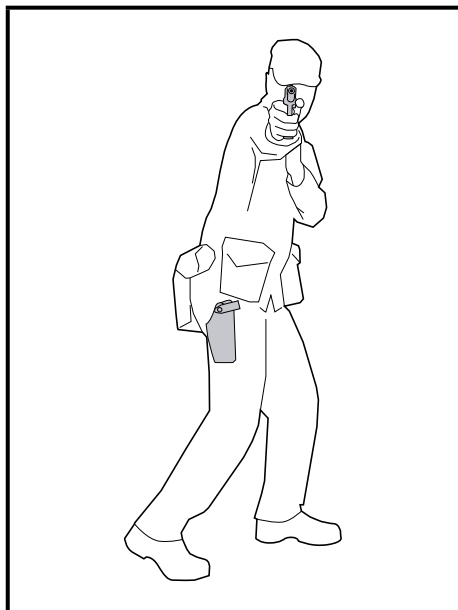


Figura 88: Posizione di tiro laterale con una mano (in movimento)

109 Cambio del caricatore con una mano

Per il cambio del caricatore il tiratore incastra l'arma tra le ginocchia, nella piega tra la coscia e il polpaccio. Estrae il caricatore vuoto, lo ripone nell'equipaggiamento e inserisce il nuovo caricatore. In seguito ritorna nella posizione di contatto.

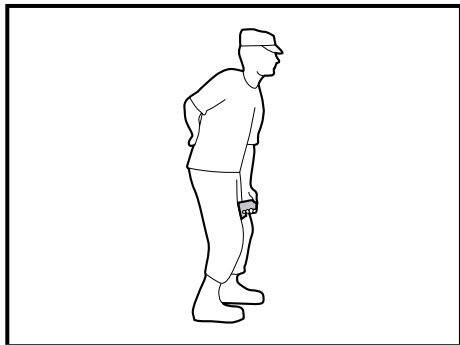


Figura 89: Cambio del caricatore con una mano, in piedi

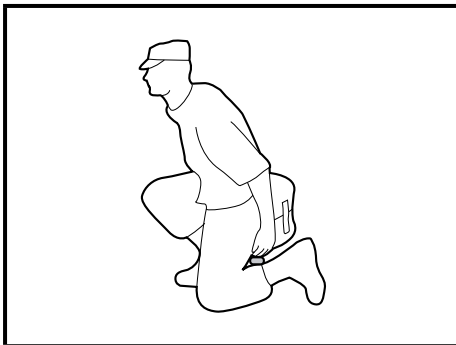


Figura 90: Cambio del caricature con una mano, in ginocchio

110 Ricarica con una mano

La ricarica avviene per analogia al cambio del caricatore. Il tiratore, dopo aver inserito il caricatore, deve inoltre premere l'arresto del carrello otturatore.

Per tirare con la mano sinistra, il tiratore deve liberare il carrello otturatore agganciandolo alla scarpa, al cinturone o a un oggetto solido, affinché possa scattare in avanti.

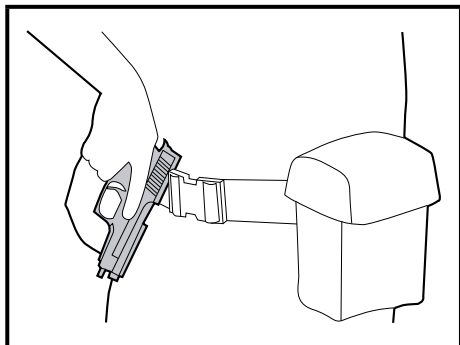


Figura 91: Movimento di carica con una mano sul cinturone



Figura 92: Movimento di carica con una mano sul piede

111 Eliminazione di disturbi con una mano

Per eliminare i disturbi con una mano vengono eseguite le medesime manipolazioni eseguite nella procedura a due mani.

112 Reazione immediata con una mano

Modo di procedere:

- il tiratore dà un colpo sulla coscia con il fondo del caricatore per innestarlo;
- il movimento di carica viene eseguito premendo con forza l'alzo contro il cinturone, la suola della scarpa o un oggetto solido.

113 Reazione supplementare con una mano

Modo di procedere:

1. arrestare il carrello otturatore agganciando l'alzo nella scarpa, al cinturone o a un oggetto solido;
2. incastrare la pistola tra le ginocchia o tra la coscia e il polpaccio per estrarre il caricatore;
3. eseguire i movimenti di carica agganciando l'alzo alla scarpa, al cinturone o a un oggetto solido, per liberare la camera delle cartucce;
4. incastrare la pistola tra le ginocchia o tra la coscia e il polpaccio, per inserire un nuovo caricatore;
5. eseguire il movimento di carica agganciando l'alzo al cinturone, alla scarpa, a un oggetto solido oppure premendo l'arresto del carrello otturatore;
6. continuare a eseguire il compito.

Appendice 1 – comandi di tiro

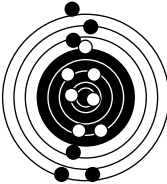
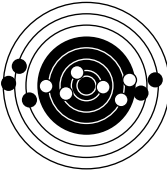
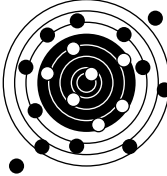
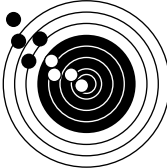
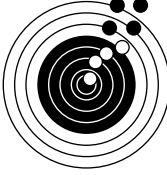
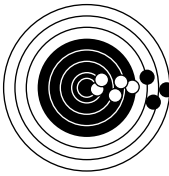
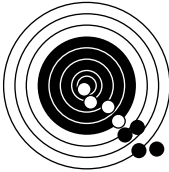
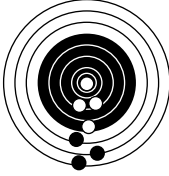
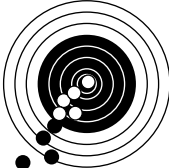
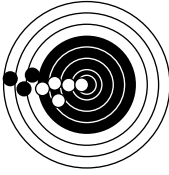
La seguente tabella elenca vari comandi e non rappresenta uno schema dello svolgimento.

Ordine	Attività	Osservazioni
«Caricare!»	Caricare l'arma	L'arma è carica
«Prepararsi!»	Preparare l'arma a sparare (CPS, cambio di caricatore, ricaricare) e assumere la posizione iniziale	Assumere la posizione iniziale
«Pronti?»	Mantenere la posizione iniziale	Se nessuno è contrario, viene aperto il fuoco
«Fuoco!»	Mirare e sparare	Questo ordine può venire impartito anche con un fischietto, facendo apparire un bersaglio ecc.
«Alt!»	Interrompere il tiro, disarmare l'arma	Attendere presso l'ubicazione e continuare il lavoro secondo l'ordine del monitore di tiro
«Fondina!»	Riporre l'arma nella fondina	
«Linea libera!»	Ci si può recare ai bersagli	Prima di quest'ordine, è proibito ogni movimento in avanti o indietro rispetto alla linea di fuoco
«Scaricare!»	Scaricare l'arma, riporre i caricatori nell'equipaggiamento e riporre l'arma nella fondina.	Continuare il lavoro secondo l'ordine del monitore di tiro
«Controllo della canna!»	Preparare l'arma per il controllo della canna	
«Controllo della scarica!»	Preparare l'arma per il controllo della scarica	In precedenza occorre deporre tutte le munizioni nel parco munizioni

Osservazioni:

- il tiratore è personalmente responsabile di ricaricare l'arma; non riceve alcun ordine in tal senso;
- deve fare in modo che i suoi caricatori siano pronti all'impiego (pieni) e che la sua arma sia sempre pronta all'impiego.

Appendice 2 – immagini dei colpi e determinazione delle cause

Dispersione orizzontale 	Dispersione verticale 	Dispersione sull'intero bersaglio 	Punti d'impatto Ore 1 	Punti d'impatto Ore 4 
Posizione di base errata Posizione errata della mano Oscillazioni frontali del corpo	Condizione fisica mancante Oscillazioni del corpo in avanti e indietro Respirazione durante la mira Il tiratore strappa eccessivamente	Partenza del colpo consanguineo Strappo in una direzione e sull'intero bersaglio Nessun errore ben determinato Partenza del colpo non chiara	Polso instabile alla partenza del colpo Il tiratore preme contro l'arma con l'eminenza del pollice Forte pressione del pollice	Il tiratore preme il grilletto bruscamente (strappa) Instabilità del polso alla partenza del colpo
Punti d'impatto Ore 6 	Punti d'impatto Ore 8 	Punti d'impatto Ore 9 	Punti d'impatto Ore 10 	Punti d'impatto Ore 12 
Concentrazione in diminuzione, il tiratore non riprende la posizione (spara troppo rapidamente) Mancanza di concentrazione nell'osservazione del mirino (mirino di precisione) Forza della presa in diminuzione	Il tiratore preme il grilletto bruscamente (strappa) Errore di mira angolare verso sinistra, la bocca dell'arma viene lasciata cadere	Il grilletto viene premuto in senso obliquo L'indice è fuori del ponticello Mancanza di concentrazione nell'osservazione del mirino (mirino «sbloccato» a sinistra)	Retrazione dell'arma alla partenza del colpo Instabilità dell'articolazione del gomito alla partenza del colpo	Zona di mira troppo vicina allo specchio Retrazione dell'arma alla partenza del colpo Mancanza di concentrazione nell'osservazione del mirino (mirino pieno)

Impressum

Editore Esercito svizzero
Autore Cdo istr, CIE
Premedia Centro dei media elettronici CME
Distribuzione Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
Copyright DDPS
Tiratura 1000 07.2019

Internet <https://www.lmsvbs.admin.ch>

Regolamento 53.103 i
SAP 2529.0742

Contenuto stampato su carta riciclata al 100%, proveniente da materie prime certificate FSC

